INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via S.a Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 10, e presso tutte le altre succursali: di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4a pagina Cent. 30. In 3a pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Un. postale) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

A questo numero va unita una scheda per le elezioni amministrative di domani.

Gli elettori che desiderano altre copie di tale scheda si dirigano agli uffici del nostro giornale, alla Libreria L. Roux e Comp., sotto la Galleria Subalpina, e presso i negozi più importanti ed i luoghi di riunione cittadini. Faremo trovare in tutti questi luoghi le nostre schede, che verranno distribuite a semplice richiesta.

I nostri candidati

Rossi prof. Roberto.

Sotto modeste apparenze il prof. Rossi nasconde una larga coltura, un'operosità diventata abitudine, una fermezza di opinioni e una indipendenza di carattere che pochi altri hanno al pari di lui.

Spiace ai clericali il suo rifiuto d'ogni appoggio acquistato con compromessi o con sotterfugi; spiace alle sètte e alle camarille la sua franchezza insofferente di pattuizioni, di sommissioni e di abdicazioni ch'egli crede incompatibili colla dignità e col rispetto di se stessi. Ma di questi uomini preziosi anche nella sua ruvidezza han bisogno le pubbliche amministrazioni perchè essi facciano argine alla troppa condiscendenza dei caratteri facili, dei temperamenti miti e corrivi, che pigliano voga oggi giorno.

Nel Consiglio comunale parla poco perchè rispetta le competenze di tutti; ma egli ogni questione studia largamente e si informa [illegible] dei bisogni della cittadinanza e dell'amministrazione: sicchè il suo voto, se anche non è preceduto da discorsi e da multiformi dichiarazioni è però sempre sicuro e coscienzioso.

Il nostro Municipio ha allo studio questioni gravi d'igiene: ora in questo appunto son necessari il consiglio e lo studio di persone competenti com'è il Rossi. E noi siamo certi che gli elettori torinesi penseranno a valersi di lui rieleggendolo con quella bella votazione che egli si è meritata.

Carlo Compans di Brichanteau.

Il marchese Compans entrò assai giovane a far parte delle Assemblee elettive, e nessuno poteva allora pensare che il brillante ufficiale degli usseri in breve tempo si sarebbe acquistato cotanta stima e cotanta influenza.

Ma il Compans aveva le qualità per riescire; un ingegno vivo, perspicacissimo, ardore e fermezza di carattere, coraggio a tutta prova, modi gentilissimi, disinteresse assoluto; ed eccolo consigliere provinciale, consigliere comunale, deputato al Parlamento, segretario generale delle poste e telegrafi, sorretto dal voto e dalla fiducia della immensa maggioranza dei suoi elettori.

Il Compans andrà ancor più lungi; noi non abbiam bisogno di raccomandarne l'elezione, che si raccomanda da sè.

Pacchiotti prof. Giacinto.

Quest'è tal uomo che gli elettori di Torino si terranno sempre onorati di mandare al Consiglio comunale, a qualunque partito siano ascritti. Il combatterlo sarebbe misconoscere le buone opere che ha fatto nella nostra città, l'incremento che ha cercato di dare agli studi, la generosità con cui ha istituito borse d'aiuto per gli studenti meno agiati.

È un carattere buono e simpatico a cui dà rilievo l'originalità dei modi, e della parola. Franco e leale, non ha sotterfugi nè mezzi termini; vi combatte, se le sue convinzioni lo portano a ciò, ma senza rancori, fedele al motto: *odi tamquam amaturus*; e anche da avversari si lascia convincere talvolta, quando crede che l'avversario sia nel vero e nel giusto.

Possiamo discordare da lui in parecchie cose, ma possiamo non volergli bene e augurargli bene: perocchè egli non vi fa aspettare mai nè un'opera buona, nè un buon consiglio, nè un aiuto che vi possa dare, nemmeno una cordiale stretta di mano o un affettuoso abbraccio che vi fanno subito indovinare l'uomo tutto d'un pezzo e senza dissimulazioni.

Elettori, lo votiamo; pubblicisti, lo raccomandiamo a tutti.

Lorenzo Eula.

È una delle sommità della magistratura italiana. Presiede da parecchi anni la nostra Corte di cassazione. Questo ufficio altissimo gli ha dato modo di conoscere da vicino gl'interessi locali e dei nostri istituti. È un giureconsulto di primissimo ordine, ai cui lumi i ministri di grazia e giustizia sogliono ricorrere volontieri. L'Eula ha avuto parte importante nella compilazione del Codice penale, che è la più importante produzione legislativa di questi ultimi tempi e segna si gran passo nella via progressiva dei diritti pubblici. Confermando il nome del senatore Eula, manteniamo al nostro Consiglio un cittadino ornato di scienza e d'autorità.

Roggeri comm. Edoardo.

Uscito dalla magistratura per godere meritato e onorato riposo, dedicò l'opera sua a pubbliche amministrazioni e ad Istituti di beneficenza. Checchè dicano o si facciano coloro che lo abbandonano oggi in causa dell'indipendenza del suo carattere, non può essere accusato di clericalismo chi, cominciata la vita pubblica sui campi di Novara, proseguitala nella rettitudine della magistratura, la continua oggi rivendicando pei giovani artigiani dell'Albergo di Virtù la emancipazione dalle influenze clericali e bigotte.

Già abbiamo detto abbastanza di lui altre volte. I Torinesi faranno il resto rieleggendolo domani.

Piana cav. Giovanni.

È uno dei lavoratori più assidui, più modesti e più intelligenti. Dall'officina e dal seno della famiglia non esce che per recarsi al Consiglio comunale, dove da lungo tempo lo mandano gli elettori torinesi.

Nella parola alquanto dura e disadorna è tutta la schiettezza e la lealtà del suo carattere. Non cerca la popolarità del momento; cerca il vero bene dell'Amministrazione, l'interesse dei contribuenti, lo sviluppo del lavoro. Nulla lo trattiene dal rivelare errori e colpe, se il rivelarli può essere di ammaestramento altrui e può dare occasione a ripararvi e a correggere il male.

È uno dei pochi ma preziosi *rusteghi* che, nulla volendo per sè, possono e sanno rendere, come hanno già reso, grandi servizi alla pubblica amministrazione anche in difficili momenti.

Ferraris prof. Galileo.

Proposto due anni or sono al consiglierato, egli fu subito eletto con una imponente votazione e dalla fiducia dei colleghi innalzato all'assessorato. Quale capacità tecnica rappresenti Galileo Ferraris non è ora il caso di ricordare; gli alti uffici ai quali fu assunto, le Accademie scientifiche che si vantano di averlo fra i suoi membri, la considerazione che egli gode non soltanto in tutta Italia ma anche all'estero, parlano per lui. Senonchè Galileo Ferraris, oltre ad essere una vera e propria illustrazione scientifica, è una persona che ha un'ampia coltura letteraria e musicale e che può con competenza e con frutto recare la sua parola in qualunque argomento e su qualunque materia. Nomi come quello del prof. Galileo Ferraris non si discutono nemmeno, si votano senz'altro.

Perrone di San Martino conte Roberto.

Militare valoroso che non smentì la tradizione gloriosa del nome che porta, il conte Roberto Perrone di San Martino per la schiettezza del carattere e per l'affabilità dei modi ha sempre destato molta simpatia fra gli elettori e fra i suoi colleghi del Consiglio. Nella carica di assessore per il dazio consumo egli si rivelò amministratore sagace, energico e prudente. Per tutti questi titoli egli si raccomanda ai suffragi degli elettori torinesi.

Trombotto comm. Carlo.

È questo il nome di un industriale e di un amministratore altrettanto modesto quanto operoso. Egli non è nuovo [illegible] alla vita pubblica. Da molti anni siede nel nostro Consiglio comunale ed in vari Istituti cittadini. Fu anche [illegible] municipale. In tutte le cariche che gli furono affidate egli portò un largo buon senso ed una coscienza esperimentata. Alieno dalle brighe e dalle agitazioni dei partiti, egli non appartiene a nessuna setta, non è membro di nessuna conventicola. A ciò solo si deve se il suo nome in tanto arrabattarsi di ambizioni smodate non suonò così spesso e così alto. Ma gli elettori torinesi, che lo conoscono da lunga data e che sanno con quanta diligenza e con quanta sagace prudenza egli abbia partecipato ai lavori del nostro Consiglio, non mancheranno di riconfermare al comm. Carlo Trombotto quel mandato che egli ha sempre lodevolmente disimpegnato.

Corsi di Bosnasco conte Giacinto.

Apprezzato paesista, egli si è conquistato in arte un bel posto; le sue marine lo resero celebrato, e se forse, a giudizio dei novatori, non rispondono più ai nuovissimi ideali artistici, sono per sempre il frutto di un bell'ingegno e di una tecnica abile. Nel nostro Consiglio egli rappresenta la parte artistica, che non va dimenticata, come non va cancellato dalla lista il nome di Giacinto Corsi di Bosnasco, dannato, non sappiamo perchè, all'ostracismo da un Comitato che si vanta liberale, che lo portò per tanti anni o in più occasioni dovette lodare l'opera sua assidua e diligente nell'Amministrazione municipale.

Ariodante Fabretti.

Benchè non sia nato a Torino, possiamo considerarlo, per la lunga permanenza e pel grande amore, torinese, e come tale amarlo e prediligerlo. Del resto è un'illustrazione della scienza storica e archeologica; è il direttore del nostro Museo d'antichità, rispetto al quale ha molte benemerenze, perchè egli lo ha notevolmente arricchito. I suoi studi e lavori sono conosciuti in Italia e fuori. La sua vita fu tutto un lavoro continuo e assiduo. Fu deputato al Parlamento italiano; è socio corrispondente dell'Istituto di Francia; dirige gli atti della Società di Archeologia e Belle Arti per la provincia di Torino; è un uomo di senno e di cuore. Non ha bisogno di essere raccomandato, perchè lo raccomanda il suo nome.

Spantigati dott. Giovanni.

È un dottore che ebbe molta voga in Torino e accrebbe via via la clientela finchè pensò che questa lo potesse aiutare nelle elezioni amministrative e nel dedicarsi ad imprese industriali e edilizie.

È direttore sanitario all'Ospedale Mauriziano, dove ha influenza per aver saputo chiamare o convertire a sè e alla sua fede medici ed impiegati.

Ha molta pratica di mondo, parola facile, esperienza clinica, arte di dire e di saper fare. Peccato che sia uomo di parte. Sarebbe distinto sanitario se fosse meno politicante, sarebbe atleta politico se fosse medico meno appassionato fra i suoi colleghi. Il nome e il passato lo portano innanzi; l'avvenire lo correggerà.

Ajello comm. Luigi.

Da molti anni la cittadinanza torinese seguita a mandare al Consiglio questo industriale che ha il grande merito di aver saputo creare dal nulla se stesso, la propria fortuna, il proprio nome.

Col tempo è riuscito a esser portato in tutte le liste: radicale, liberale e clericale. Per quali meriti speciali o straordinari egli ottenga adesioni così estese, non si saprebbe dire; eppure galleggia sempre; forse perchè in tutto quello che fa mette impegno, attività e massimo buon volere.

L'avv. Felice Fanlò.

L'avv. Felice Fanlò è uno fra i giovani avvocati del nostro Foro che danno speranza di sè. Ha ingegno simpatico, è facile oratore, studioso di discipline sociali, economiche e giuridiche. È schietto liberale ed ha una speciale competenza nelle questioni operaie.

L'avv. Antonio Boetti.

È torinese di nascita e di affetto; da otto anni è membro della Commissione pel gratuito patrocinio presso la Corte d'appello, da tre anni occupa la carica d'amministratore delle Opere pie di San Paolo, da nove anni ha parte nell'amministrazione del Ricovero di Mendicità. È inoltre socio di vari Istituti di beneficenza e di educazione.

Gli industriali.

Riuniamo in gruppi, ora che il tempo si è fatto brevissimo e incalza il momento supremo della votazione, quei candidati che non hanno bisogno di apposito fervorino.

Nel ceto industriale abbiamo egregi rappresentanti nel nostro Consiglio:

il comm. **Silvetti**, che modestamente sempre cooperò al buon andamento municipale;

il comm. **Alessandro Martini**, che ha dato grande impulso all'industria del vermouth;

il cav. **Giuseppe Durio**, che tanto ha fatto per le classi lavoratrici e per gli operai della borgata Madonna di Campagna in ispecie;

il cav. **Pietro Gilardini**, capo d'uno fra i primari stabilimenti industriali della nostra città;

il comm. **Giuseppe Ratti**, competente in fatto di commercio e di giurisprudenza commerciale;

il comm. **Luigi Roy**, antico e rinomato negoziante della nostra città;

il cav. **Simondetti**, altro negoziante veramente benemerito delle classi operaie,

ed infine il nuovo candidato cav. **Carlo Rizzetti**, che ha saputo acquistarsi fra la nostra cittadinanza molta fiducia e molta simpatia.

Gli avvocati.

Di avvocati si suol dire che ve sono troppi dappertutto; però ci sia lecito additare ai suffragi degli elettori questi nomi che già appartennero alle nostre amministrazioni sì comunale che provinciale, e vi hanno fatto sempre buona prova:

l'on. **Vincenzo Demaria**, assai stimato per la sua capacità e per l'eloquenza elegante e persuasiva;

il cav. avv. **Giuseppe Demichelis**, benemerito per il lavoro assiduo sempre prestato nelle amministrazioni dipendenti dalla Provincia e dal Comune.

l'on. **Bartolomeo Gianolio**, forte competenza giuridica e finanziaria che desidereremmo veder combattere come sa far lui i prestiti onerosi per la città o le spese che aggravino il bilancio;

l'on. **Ernesto Pasquali**, sottile disquisitore ed argomentatore il cui nome figura in tutte le discussioni, specialmente d'affari, tenutesi nel nostro Consiglio comunale;

l'avv. **Emilio Sinèo**, attuale assessore; è assai studioso e premuroso consigliere del Comune e della Provincia.

I sanitari.

Igea ed Esculapio hanno bisogno che sia loro assicurata nel nostro Consesso comunale una schiera di cultori che provvedano a quella *suprema lex* che deve essere la *salus publica*.

Vi proponiamo di aggiungere ai candidati già separatamente biografati questi bei nomi:

Bruno comm. dott. Lorenzo, illustrazione medica ed antico consigliere del nostro Municipio;

Sperino comm. dott. Casimiro, antico preside della facoltà di medicina, egregio professore e uomo benemerito della nostra cittadinanza e del nostro paese;

Laura comm. dott. Secondo, il padre amoroso dei bambini poveri, iniziatore ed anima dell'Ospedaletto infantile.

Da aggiungersi quale nuovo candidato il cav. dott. **Carlo Alberto Valle**.

Gli ingegneri.

Le grandi opere pubbliche in corso e gli interessi ferroviari esigono nell'azienda municipale il concorso ed il controllo delle persone tecniche; perciò ricordiamo questi nomi:

Comm. **Mattia Massa**, direttore generale delle ferrovie. La sua presenza in Consiglio ne potrà assicurare che non vorranno essere addirittura schiacciati gli interessi di Torino nella questione ferroviaria.

l'ing. cav. **Severino Casana**. L'abbiamo notato studiare con amore e diligenza le grandi questioni amministrative e specialmente della fognatura. È assessore alacre e diligente. Merita una splendida riconferma;

l'ing. **Orlando Bignami**, direttore della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, amministratore delle Tramvie Piemontesi, giovane distinto per studi e per ingegno.

AGLI ELETTORI

I lavori preparativi, gli armamenti, la mobilitazione per la lotta elettorale oramai sono compiuti. A domattina la guerra guerreggiata, a domandassera l'esito della battaglia, la constatazione dei vinti e dei vincitori, dei feriti, dei caduti e degli illesi.

Noi raccomandiamo vivamente che gli elettori vadano numerosi a deporre la loro scheda.

Non hanno da scriverla, questa scheda, ma possono correggerla, completarla, cancellare nomi stampati, sostituirli con nomi manoscritti.

Quello che importa molto è che specialmente le classi operaie rileggano bene la loro scheda prima di deporla. La legge accordò le schede *stampate* perchè tutti leggiamo più facilmente la stampa che non il manoscritto; coi nomi scritti è facile errare, coi nomi stampati è più difficile. Ma si leggano bene i nomi prima di deporli.

Le operazioni elettorali e la votazione sono rese molto più facili e spedite.

Alle 10, al più tardi, devono essere costituiti definitivamente gli uffici. Si fa per ogni ufficio un *solo appello* degli elettori, e questo appello non può durare oltre le 11 ant. Dalle 11 in poi fino alle 4 pom. ogni elettore può portare la sua scheda senza dover aspettare.

Accorrano adunque gli elettori: la votazione è faccenda di qualche minuto. Mancarvi sarebbe colpa ed errore.

***

La nostra lista per amore di concordia, per sentimento di solidarietà accetta in massima parte tutti i candidati di tutte le liste liberali.

Combattemmo i repubblicani *Merlani* e *Roggieri* perchè non devono entrare in Consiglio quali rappresentanti di una maggioranza che è liberalmente costituzionale — combattemmo le candidature sedicenti operaie dei *Banchiero* e *Arnaudo* perchè sono **ineleggibili** per gravissime incompatibilità morali — combattemmo la candidatura *Bracale* perchè non ha base nè titoli, nè interessi in Torino e non deve escludere ottimi cittadini e provetti amministratori.

Tralasciammo altre candidature perchè ci pareva inutile moltiplicare i carneadi e i sotto-carneadi.

Escludemmo i clericali.

Accogliemmo i liberali d'ogni gradazione dai Rossi, Fabretti e Ferraris fino ai Sambuy e ai Rignon, perchè li sappiamo tutti buoni cittadini, amanti della patria una e indipendente con Roma capitale intangibile, e li provammo amministratori zelanti del bene di Torino.

Deplorammo la soverchia massoneria e cercammo scemarne l'influenza; ma tolleranti con tutti, rispettosi delle opinioni altrui, non proclamammo altri ostracismi. Se non quello di chi sta fuori o contro le liberali nostre istituzioni plebiscitarie.

Abbiamo in gran parte riproposti i candidati uscenti, e ci si chiese: — perchè? a che giovò allora la nuova riforma e la chiamata del nuovo Corpo elettorale?

Rispondiamo: — la legge fu fatta non per Torino, ma per tutta Italia. Felice Torino se prevenendo lo spirito della legge nuova si creò due anni fa un Consiglio providente di cui hanno in massima a lodarsi anche i nuovi elettori!

Abbiamo la coscienza di aver fatto il dover nostro con lealtà ed onestà.

Facciano gli elettori il resto.

Una sola raccomandazione: votino numerosi e compatti!

Per le elezioni provinciali.

La vivace battaglia che si combatte per le elezioni comunali ed il fatto che per il Consiglio provinciale Torino non deve dare che una rappresentanza di 16 membri hanno collocato le elezioni provinciali in linea di secondaria importanza.

Però i nostri elettori mentre intendono a provvedere la città di buoni amministratori comunali non devono dimenticare che Torino ha pure, e per se stessa e come capitale della provincia, importanti interessi cui provvedere. È bene quindi che l'elettore dia la dovuta importanza anche a queste elezioni provinciali.

La Provincia nostra, la quale fu finora assai saggiamente retta, ha tutto un programma da svolgere che importa sia regolato da amministratori saggi e capaci.

Anzitutto è necessario che gli interessi di Torino, rappresentati ora più numerosamente al Consesso della Provincia dappoichè colla nuova circoscrizione vennero concessi ai mandamenti cittadini tre consiglieri di più che pel passato, siano anche meglio e più fortemente tutelati che pel passato.

Noi non vogliamo sollevare qui la questione antica fra rappresentanti cittadini e rappresentanti rurali nel Consiglio provinciale, Dio ne guardi, ma ci pare utile ricordare che coll'andazzo preso dagli omnibus stradali e delle strade assunte in manutenzione dalla Provincia si sono fatti ascendere i centesimi addizionali ad una aliquota abbastanza alta. Ora, siccome i centesimi addizionali vengono a pesare in modo gravoso sull'imposta fondiaria e specialmente sui fabbricati, pei quali Torino è fortemente tassata, così crediamo opportuno si ottenga dai nostri rappresentanti di far un cammino prudente sopra questa via.

Altri interessi non meno gravi sono compresi nel programma provinciale, di cui alcuni riguardano direttamente la città nostra, quali il Consorzio universitario, la ultimazione degli edifizi scientifici al Valentino ed altri ancora.

Non vi è quindi da sonnecchiare, poichè anche in questo campo si disputano le influenze avverse, e quantunque la corrente politica dei partiti si faccia sentire meno forte, pure anche da questo lato vi è da vegliare e da provvedere. Pei sette mandamenti di Torino cui sono assicurati in Consiglio 16 seggi sono proposti 26 candidati.

Noi crediamo che anche in queste elezioni si debba fare anzitutto ampio posto alle riconferme, dappoichè tutti i consiglieri cessanti hanno saputo dar bella prova del loro valore amministrativo e benemeritare dei nostri rinnovati suffragi.

Nel mandamento San Salvatore crediamo non vi sia da far altro che dare un voto di riconferma ai due consiglieri cessanti *conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy* e *comm. avv. Edoardo Daneo*. Del primo non vi è nulla da dire che possa aggiungere valore ai chiari suoi meriti, alla sua sagacia di amministratore: del secondo converrà ricordare che fece nel Consiglio provinciale le prime armi nella carriera amministrativa e si distinse subito per capacità, tantochè lo vedemmo per parecchi anni di seguito deputato provinciale incaricato della onerosa incombenza di sostenere come relatore la discussione del bilancio.

Come candidato non nuovo, poichè fu già rappresentante dei mandamenti di Moncalieri, Chieri e Riva di Chieri, ed ora portato in questo mandamento di San Salvatore, vi è altresì il notaio *Umberto Borelli*. La sua candidatura è fortemente appoggiata per escludere l'avvocato Samuele Levi, consigliere uscente e non troppo benviso alla popolazione di quel mandamento.

Nel mandamento Borgo Dora si ripresentano agli elettori, che devono essere assai soddisfatti pel loro operato, l'egregio e schietto *comm. Tensi* e l'alacre *Angelo Rossi*. Siccome in questo circondario la rappresentanza venne aumentata di un consigliere, vari Circoli ed Associazioni propongono la candidatura nuova del *cav. Lorenzo Rabbi*.

Nel mandamento Dora, ove la morte del Vegezzi ha lasciato un vuoto doloroso, si presentano il *commendatore senatore Filiberto Frescot* e *l'ing. cav. Severino Casana*, ottima scelta che raccomandiamo ai nostri lettori.

Uguale raccomandazione possiamo fare pel mandamento Monviso, ove si presenta alla riconferma il *conte Pernati di Momo*, antico e provetto amministratore liberale, e come nuovo candidato l'*avv. Gustavo Nigra*, in luogo del compianto ing. Spurgazzi.

L'avv. Nigra porta seco titolo per conseguire i suffragi compatti degli elettori l'ottima prova fatta come consigliere comunale e il vivo interesse dimostrato per il benessere della nostra città.

Nel mandamento Moncenisio rimarrà certo riconfermato l'onorevole *Desiderato Chiaves*, ed in sostituzione del Colombini si porta il *comm. Luigi Ajello*.

Il mandamento Po ha tre candidati: i consiglieri cessanti *Mondino ing. comm. Achille*, ed il conte *Lodovico Ceriana-Mayneri*, ed il nuovo candidato *cav. Felice Tedeschi*. Crediamo che gli elettori non abbiano che a lodarsi del Mondino, il quale specialmente in commissioni tecniche provinciali seppe far emergere tutta la propria capacità; quindi gli è dovuta una splendida riconferma.

Infine nel mandamento Borgo Po si tratta di rieleggere l'*ing. Vincenzo Soldati*, e come la nuova circoscrizione accorda un nuovo seggio a questo mandamento, così si propone la candidatura del *cav. Giacomo Burzio*, egregia persona cui il Borgo Po deve molto del proprio incremento. Crediamo che gli elettori del Borgo Po vorranno accettare l'occasione che loro si presenta di ricompensare il costante interessamento dimostrato dal cav. Burzio, assicurandogli una buona riuscita.

Abbiamo così additato i nomi dei candidati liberali che, a nostro parere, potrebbero degnamente occupare i seggi della rappresentanza di Torino in Consiglio provinciale. Ne sappiano gli elettori far loro pro affinchè il trionfo dei liberali nelle elezioni provinciali possa andar di conserva con quello dello stesso partito nelle elezioni comunali.

TORINO È SALVA!
ovverosia
La luce elettorale è venuta!
e cioè
IL *SECOLO* A TORINO

Manco male, Torino è salva! Respirate, o poveri elettori torinesi, l'« intera pagina » dedicatavi dal *Secolo* di Milano, finalmente è arrivata: è la luce è!

Che mattacchioni quei signori del *Secolo* e i loro amici di qui che li hanno chiamati a darci lezione! Che mattacchioni!

Nel numero dedicato alle elezioni torinesi ce ne sono delle belline davvero.

Anzitutto c'è l'articolo di fondo — *La lotta* — dove, senza a dubitarne, quel bravo e purissimo giornale viene a dirci come qualmente noi torinesi non ne sappiamo un iota delle cose nostre — non siamo capaci a farci la lista nostra e a scegliere i nostri candidati: ragione per la quale esso — gran bontà Monetaria! — ha pensato di venirci a istruire, e a compilare per noi « *una lista buona* (!), *onesta* (!!) e *liberale* (!!!) « *sciegliendo ciò che vi ha di meglio* (!!!) » nelle varie liste uscite finora.

Oltre questo primo e principale scopo di riparare alla miseria e incapacità degli elettori torinesi, il foglio di Casa Sonzogno ha un altro scopo nobilissimo: combattere il *clericalismo* (portando sei candidati della lista clericale) e vincere l'*affarismo* di cui noi siamo affetti e il foglio lombardo è puro purissimo come acqua di fonte.

Combattere l'*affarismo*, il *Secolo*! Ah è vero; lo dice il proverbio: — A galeotto, galeotto e mezzo.

E qui cessa l'articolo di fondo.

***

Poi viene « il piatto di resistenza. »

Risum teneatis, amici!

Sotto il titolo — *La lista dei 23* — è una carica a fondo contro il Comitato dei 23 e il senatore Frescot, che proposero la lista, e contro la *Gazzetta del Popolo*, che la sostiene.

Scegliamo alcuni fioretti di questo articolo fioritissimo:

« . . . quando si legge questa lista che il Comitato « liberale propone e la *Gazzetta del Popolo* sostiene, « *non si sa più davvero quali concetti l'abbiano* « *inspirata*. »

Nientemeno!

« . . . Si parla di sentimento nazionale, di Roma « intangibile e di tante altre belle cose, si fanno delle « frasi contro l'invadente clericalismo, si combattono « con accanimento i nomi proposti dal *Corriere Na-* « *zionale* perchè anti-nazionali.... e poi si portano « sugli scudi chi nel 1870 essendo deputato e chi essendo nel medesimo anno sindaco di Torino, hanno « dato le loro dimissioni appena le truppe regie entrarono in Roma per la breccia di Porta Pia ».

Il *Secolo* non sa nemmeno leggere la lista che condanna e non conosce nemmeno i fatti principali della nostra storia; ma tant'è, per insegnare agli altri non occorre mica saperne di più.

E segue:

« . . . *con che diritto venite a respingere il* « *Rignon tacciandolo di clericale?* »

Aprite bene gli occhi, voi Comitato dei 23, voi senatore Frescot, voi *Gazzetta del Popolo*, voi tutti quanti lettori torinesi.

Non siamo mica noi che scriviamo queste cose: è il *Secolo!* proprio lui!

E poi seguita elevando la nota:

« Si porta oggi il Pernati di Momo » (non sanno nemmeno scrivere i nomi nostri!) « come liberale che « negli anni addietro fu combattuto perchè clericale, « dimenticando le famose circolari sulle quali la *Gaz-* « *zetta del Popolo* si divertiva altre volte a fare « dei bisticci e dello spirito, chiamandole circolari « per.....natiche! »

Oh quali cose va a disseppellire l'amico di Milano!..... Puah...! Che nota « buono, onesta e liberale! » Ah che piacere non essere dei loro per non sentire di queste puzze!

E seguita:

« . . . Si era parlato di unire agli altri qualche « nome di candidato operaio e *poi non si fece che* « *mettere questa qualifica accanto a due nomi di* « *persone che nè operaie sono, nè raccomandate* « *da nessun autorevole gruppo di associazioni di* « *operai*. »

Oh! oh! oh!

E questi sono gli amici che scoprono di simili altarini?

Ah valeva proprio la pena che il *Comitato dei 23*, il senatore Frescot e gli amici loro si dessero tanto affanno e tanta pena, e si assumessero tanta riprovazione pubblica, tante accuse di incoerenza, tutto per patrocinare le candidature dei Merlani e dei Roggeri — quando i Merlani e i Roggeri li ripagano facendo venire da Milano un *foglio speciale* così pieno d'insulti ai loro sostenitori, così vergognoso per ingiurie contro questa Torino, cui anche costoro — vivaddio, lo crediamo ancora! — portano certamente grandissimo affetto di figli; riconoscenza di pubblicisti qui educati, qui accresciuti e benevisi; dignità di cittadini amanti della patria loro!

Non ci dilunghiamo nel rivoltolare questo fango; fa nausea a noi e ai nostri concittadini. Ma Torino saprà far giustizia domenica di questi candidati che si presentano al nostro Corpo elettorale portando per programma le contumelie dei radicali lombardi.

Iersera avevamo scritto e pubblicato queste cose, quando stamane abbiamo letto sulla *Gazzetta del Popolo* queste altre poche ma significanti parole:

« Non ci occupiamo del *numero elettorale* pub- « blicato ieri dal *Secolo*, perchè è nostro costume di « non occuparci delle « carnovalate » fuori stagione.

« Questo solo dichiariamo, nell'interesse della ve- « rità, che l'avv. Merlani e l'avv. Carlo Felice Rog- « geri ci autorizzano a smentire nel modo il più « reciso che essi abbiano avuto una parte qualsiasi, « diretta o indiretta, in quella infelice manipolazione « E li crediamo sulla parola. »

E come non bastasse ciò, ecco altre dichiarazioni che riceviamo adesso:

« *Sig. Direttore*,

« Nella sua polemica elettorale Ella dapprincipio mi lasciò in disparte e contro altri rivolse i suoi attacchi.

« Dopochè il Comitato dell'Associazione Liberale Progressista credette di proporm[i] fra i candidati, Ella mi onorò della sua polemica, ed io lasciai fare perchè in questi momenti bisogna lasciarsi discutere, combattere e magari prendere in giro. Da due giorni poi Ella parla di fango, di nausea e simili belle cose, ed io lascio dire e fare s'accomodi.

« Di ogni atto della mia vita rispondo; non lascio però che mi si attribuiscano fatti non veri.

« Ella ieri nel suo giornale dice che io ho fatto venire da Milano un foglio speciale pieno di insulti a Torino; nel quale (quasi a dimostrare coerenza e gratitudine) si attaccano coloro che mi sostengono.

« Ciò assolutamente non è.

« Alla sua affermazione faccio seguire questa mia smentita.

« Io nulla ho a che fare colla pubblicazione di cui Ella parla.

« A lotta finita le spiegazioni più circostanziate.

« Sono certo che pubblicherà questa mia.

« Torino, 9 novembre 1889.

« *Devotiss.:* Avv. Carlo Felice Roggieri. »

« 9 novembre 1889.

« *Signor Direttore*,

« Senza muovere reclamo e con cristiana rassegnazione ho sopportato fino ad oggi gli attacchi della *Gazzetta Piemontese*, perchè si dice che nelle lotte elettorali è lecito perfino trascendere contro il candidato e il candidato deve essere paziente. Ma oggi non mi è possibile tacere più di fronte alla nuova accusa di far venire da Milano un foglio speciale vergognoso d'ingiurie per la città di Torino e (per tutta gratitudine verso il Comitato Frescot) pieno d'insulti a questo Comitato, ecc., ecc.

« Tale accusa, che è gravissima, non ha ombra di fondamento: epperò la prego di smentirla tosto pubblicandomi questa lettera.

« Riservo le mie difese a Comizi compiuti.

« *Devotiss.:* Avv. Alberto Merlani. »

« Il *Comitato elettorale democratico operaio* « pubblicherà ad elezioni finite una protesta contro « il *Secolo* venuto anche stavolta a portare il disor- « dine e la discordia nelle file della democrazia to- « rinese.

« Domenico Narratone. »

Ma dov'è adunque l'influenza del *Secolo* a Torino? Dov'è questa « cittadinanza » ch'egli vanta di avere acquistato fra noi?

Tutti lo rinnegano: i costituzionali, i liberali, i democratici puri, i pseudo-democratici, i radicali, tutti, tutti!

Ah!, *Secolin*, di quanto mal fu matre
Il foglio elettoral.....

Povero Sonzogno lombardo, ci fa compassione davvero! E Genova, e Firenze menano anch'esse botte da orbo contro di lui.

Il *Secolo* giuntoci adesso adesso (ore 11 1/2 ant.) scaglia contro alla *Gazzetta Piemontese* una filza di contumelie rettoriche e bottegaie.

Noi ce ne sentiamo altamente onorati. Al *Secolo* rispondono per conto nostro le dichiarazioni riportate qui sopra e risponderanno a dovere gli elettori torinesi.

A stasera
Dichiarazioni, rinunzie e semirinunzie

BORSA UFFICIALE.
9 novembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 57 1/2**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 85 — 100 95 —	— — — —
»	100 75 — 100 90 —	— — — —
Svizzera	100 85 100 95	— — — —
Londra +5	— — — —	25 17 — 25 19 —
Id. lungo	— — — —	25 19 — 25 21 —
Germania +5	— — — —	breve 123 1/4 123 1/2
		lungo 122 7/8 123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzio) — 9 novembre. — Non sappiamo se l'aumento sulla Rendita serva d'antidoto a quello sui valori in genere. Solo possiamo dire che, malgrado il procedere abbastanza brillante dell'estero, i nostri valori locali non approfittano della luce benefica dell'astro maggiore, anzi cedono il passo.

Parigi quotò ieri sera: 94 72, 87 40, 105 12, 097 51, 53 12.

Rendita contanti 95 57 95 60.
Rendita fine mese 95 67 95 72.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	599 — 600 —	C. Torin.	288 — nom. —
Torino	605 — 607 —	Ferr. Mer.	703 — 704 —
Subalpina	123 — 124 50	F. Medit. v.	590 — 591 —
B. Sconto	72 — 73 —	Esquilino	32 50 31 50
Tiberina	101 100 102	Fondiaria	69 — 67 —
Cassa sovvenzioni Milano	191 50 193 50		

Borsino. — 8 novembre. — Al più lieve periodo d'attività succede subito un periodo d'inazione completa. È così che oggi ci tocca registrare un'altra, perchè i corsi di ieri senza piano accenno a qualche tendenza importante. Apertura 94 55, 104 95, 87 [illegible], 97 3/8. Chiusura 94 60, 105, 87 25, 97 [illegible]

Le elezioni a Torino

Alcuni cenni sui nostri candidati.

Raffaele Cadorna.

Il nome del conte Raffaele Cadorna è consacrato nella storia insieme con quello di Roma. Pochi uomini ebbero sì gran fortuna e sì gran merito di prender parte ad avvenimenti di sì grandi e sì benefiche conseguenze quale fu la campagna del 1870. Egli fu che colle baionette dei bersaglieri portò il diritto italiano in Campidoglio, riconquistando all'Italia la sua Roma da tanti secoli sospirata e restituendo, di fronte all'orbe cattolico nei suoi limiti, il potere spirituale dei papi. Basterebbe questo fatto — da lui recentemente illustrato in un volume — per mettere il Cadorna nella schiera dei cittadini d'Italia più illustri. Fu deputato di vari Collegi. Siede ora in Senato. Alla Camera, in Senato, in Consiglio ebbe mai sempre consigli di onestà, d'ordine, di libertà. Riconfermando il nome di lui il Corpo elettorale onora se e il Consiglio della nostra città.

Tommaso Villa.

È un nome che tutta Italia onora. Non si presenta, non si raccomanda, si vota. E lo si vota da tutti i partiti, perchè nella sua lunga carriera politico amministrativa egli ha lavorato sempre per il nostro Paese. Nella cosa pubblica egli ha dato la miglior parte delle sue forze e del suo potente ingegno, sia nei consigli del Re, sia nel Parlamento, sia nelle comunali amministrazioni. È recente la eco delle lodi che accolsero quel monumento di sapienza politica e giuridica che è il nuovo Codice penale. Tommaso Villa è stato di quel monumento uno fra i principali collaboratori. Egli è il principe degli oratori piemontesi: in Consiglio fu sempre l'oratore dell'ordine, del progresso e della savia amministrazione. Egli è garanzia di libertà. Voteremo tutti il nome di Tommaso Villa.

Danco comm. Edoardo.

L'alacre segretario del Comitato Esecutivo per la Esposizione Nazionale del 1884, il giovane deputato provinciale e consigliere comunale che colla sua limpida ed elegante parola ha patrocinato con bene in tutte occasioni gli interessi della città e provincia di Torino, ha pieno diritto alla riconferma per parte degli elettori torinesi.

Il Danco è uno dei giovani che hanno fibra vera di amministratori: lo provano le elaboratissime relazioni e le discussioni sostenute come relatore di parecchi bilanci. È un prezioso elemento dei nostri Consigli amministrativi che conviene riconfermare in carica.

Frescot ing. comm. Cesare.

Il comm. Frescot è un egregio funzionario ed una vera capacità tecnica delle nostre ferrovie. Sedendo a capo di un importantissimo ramo dell'amministrazione ferroviaria quale è quello del Materiale, egli ha saputo non solo sviluppare quest'industria, ma renderla fonte di lusinghiere soddisfazioni per Torino. Già nel 1884 all'epoca dell'Esposizione generale aveva con ottimo criterio provvisto alla Mostra del materiale ferroviario; ultimamente poi assicurava all'industria ferroviaria italiana nuovi allori facendole sostenere il confronto coi prodotti di altre nazioni progredite alla recente Mostra mondiale di Parigi.

L'alto valore tecnico del Frescot, apprezzato come da noi anche all'estero, gli otteneva appunto nella ricorrenza della predetta Esposizione mondiale la carica di vice-presidente del Giurì del VI gruppo, e nel tempo stesso al materiale rotabile costrutto nelle officine del servizio Materiale del quale il Frescot è direttore, veniva conferito il grande premio del VI gruppo.

Più tardi ancora il Frescot prendeva parte al Congresso internazionale degli ingegneri e costruttori a Parigi, e la stima dei colleghi lo elevava alla carica di presidente della II Sezione.

Ad un uomo che onora così il nome italiano in terra straniera non possono mancare i suffragi dei nostri concittadini.

Occorre inoltre considerare che dal comm. Frescot dipende l'ulteriore sviluppo delle grandi Officine ferroviarie di Torino, che egli ha già saputo portare a così buon punto, e che egli potrà prestare opera illuminata ed efficace nei futuri lavori del Consiglio, nel cui programma ha gran parte la questione ferroviaria che incombe tuttora su Torino, poichè finora non siamo riusciti a togliere Torino da quel dannoso isolamento nel quale fu gettata dopo l'apertura del Gottardo e coll'accentramento della suprema direzione ferroviaria a Milano.

Vittorio Avondo.

È un artista nel più attico senso della parola.

Nelle elezioni del 1887 ci accorgemmo che in Consiglio mancava o era deficiente la rappresentanza di quell'arte che non è forma soltanto, ma sostanza che abbellisce e moralizza. Facemmo il nome di Vittorio Avondo, di questo, come lo chiamò il Giacosa, «gaudente del bello,» e subito quel nome fu accolto e onorato dagli elettori, che lo mandarono al Consiglio. Sulla riconferma ora non si può nè anche discutere. L'arte piemontese deve a Vittorio Avondo parecchi fra i più gloriosi capitoli della sua storia e la conoscenza e la conservazione di preziosi monumenti del tempo passato. Torino in questo momento si va rinnovando; ha bisogno di buone riparazioni artistiche. Cosa non tanto comune, l'Avondo è ricco di censo, quindi indipendente, libero. Fu e sarà un buon consigliere.

Arnaudon prof. Giacomo.

È omai uno dei veterani del Consiglio comunale, è dottissimo, ma immerso negli estesi studi di chimica e di economia politica e sociale, non accudì bastevolmente l'arte del parlare, la quale riesce tanto più difficile, quanto più è estesa la regione delle idee e delle cognizioni. Però ciò non toglie che l'Arnaudon non abbia reso preziosi servizi nel Consiglio comunale con le sue vaste cognizioni.

L'Arnaudon è onestissimo, animato dal più vivo zelo per quanto può giovare al progresso della città nostra, cui regalò or sono pochi anni un preziosissimo *Museo merciologico*, che esso raccolse con infinite cure e non lieve dispendio, e che servì di esempio a parecchie altre simili istituzioni.

L'Arnaudon è infine capo di un'importante industria che coi suoi studi chimici portò ad alta perfezione.

L'Arnaudon merita pertanto il voto di ogni buon torinese.

Scarampi di Villanova conte Edoardo.

Riconfermato più volte consigliere della città di Torino, egli non abbisogna ormai di favoriti. La cittadinanza conosce la vivacità del suo ingegno e la singolare sua attività. Amministratore prudente e corretto, nell'allestimento delle feste pubbliche, di cui è anima e vita, egli seppe sempre unire il divertimento alla beneficenza, e chi potesse fare la somma di quanto per opera sua entrò nelle casse degli Istituti di beneficenza cittadini, troverebbe certo una cifra rilevantissima ed insperata. Il conte Edoardo Scarampi di Villanova fu per varii anni assessore dell'Ufficio di polizia municipale. Entrato in carica in un momento critico, egli riuscì a togliere ed a riparare i gravissimi abusi che avevano dato luogo a scandali clamorosi: a lui fa capo quell'organizzazione solida e razionale delle guardie civiche, che molte altre città ci invidiano e che resa tanti servizi alla cittadinanza. Riconfermando a consigliere il conte Edoardo Scarampi di Villanova, gli elettori torinesi faranno opera saggia e provvederanno agli interessi della città.

Parato prof. comm. Antonino.

Il prof. comm. Antonino Parato si presenta agli elettori torinesi con una copia di titoli non comune. Autore di molte ed apprezzate opere scolastiche e pedagogiche, egli fu negli anni 1860-1861 delegato dal ministro De Sanctis all'ordinamento dell'istruzione nel Napoletano; fu direttore delle Regie scuole tecniche e classiche Monviso in Torino; da venti anni è membro della Commissione municipale per le scuole e soprintendente alle scuole maschili e femminili Ravneri; è membro della Direzione del Comizio Agrario, della Direzione dell'Istituto dei minorenni liberati dalle Case di correzione, della Direzione delle scuole infantili di Torino; dopo la morte del comm. Baricco fu assunto a presidente del Banco di beneficenza che ogni anno distribuisce a quattordici Opere pie di Torino oltre a L. 20,000. La sua lunga pratica, la soda coltura tanto più meritoria quanto meno ostentata, la versatilità dell'ingegno gli assicurano una competenza in tutto ciò che si riferisce alla pubblica istruzione, che nell'azienda del nostro Comune ha così gran parte.

Gli si imputa a colpa di essere portato anche dai clericali. Ma noi non badiamo a chi lo può portare od appoggiare: noi badiamo alla sua persona, e ricordiamo che in parecchi volumi Antonino Parato professò replicatamente e chiaramente che il cattolicismo s'ingrandisce col solo potere spirituale, mentre il potere temporale non gli recherebbe altro che danno e rovina. Ora chi professa una simile dottrina potrà essere una persona religiosa, ma non sarà mai un clericale nel significato che si attribuisce alla parola. Noi combattiamo gli estremi rossi e neri, ma rispettiamo le vere convinzioni religiose, e non sappiamo perchè si voglia ammettere la libertà della frammassoneria e non la libertà delle oneste opinioni religiose. Non esitiamo quindi a raccomandare la candidatura del prof. comm. Antonino Parato.

La nostra lista.

Affinchè gli elettori i quali intendono fare adesione alla nostra lista di candidati possano aver facile modo di votare i nomi da noi scelti e raccomandati, faremo tenere a loro disposizione a cominciare dalla giornata di domani, un numero sufficiente di schede già preparate e stampate. Queste schede potranno essere ritirate sia **presso gli uffici di redazione del giornale,** sia presso la **libreria L. Roux e C.** sotto la Galleria Subalpina, sia presso i più importanti e centrali **negozi, fondaci e luoghi di riunione nella città.**

Nella nostra lista non abbiamo incluso che 62 candidati, lasciando così **due posti vuoti,** affinchè gli elettori possano inscriverri quelle candidature del cuore che non potessero essere comprese nell'elenco dei 62 nomi.

Abbiamo cercato e fatto il possibile per raccogliere nella nostra lista tutti quei nomi che per il valore loro e per i principi a cui si connettono possono dare ai veri onesti liberali la garanzia sicura che patrocineranno il benessere di Torino e sapranno comporre una buona amministrazione.

Certo parecchi nomi di persone condegne non poterono essere inclusi, perciò abbiamo dovuto compilare eziandio una lista di raccomandati.

Esortiamo vivamente i nostri aderenti ad includere possibilmente nel posto dei due nomi lasciati in bianco qualcuno della lista suppletoria. Essi sono i seguenti:

Bollati ing. Oreste.
Pernati di Momo Alessandro.
Ratti comm. Giuseppe.
Rey comm. Luigi.
Reycend ing. G. Angelo.
Simondetti cav. Carlo.
Trombotto comm. Carlo.

Boetti avv. Antonio.
Brusasco cav. Lorenzo.
Canonico comm. Marcellino.
Enrico ing. Giovanni.
Panie avv. Felice.
Parato comm. Antonino.
Rizzetti cav. Carlo.
Trivero Enrico, operaio
Valle dott. C. Alberto.

Gli elettori sanno inoltre che è loro fatta facoltà di cancellare e variare qualche nome fra quelli stampati e di surrogarli con altri nomi scritti a penna; non vogliamo certo contestare questa facoltà a coloro che sceglieranno la nostra lista, ma **raccomandiamo loro caldamente di tenere compatta e per quanto è possibile inalterata la scheda.** Pensino che la dispersione dei voti non può che giovare ai partiti contrari e vogliano sacrificare al trionfo dell'idea liberale qualche antipatia personale o qualche piccolo rancore.

I lettori che ci furono cortesi di tanti incoraggiamenti e di così lusinghiere adesioni nel corso della campagna elettorale vogliano darci ancora questa consolazione.

Altro sentimento non ci spinge che quello del trionfo dei principii liberali schietti e del benessere avvenire della nostra Torino.

Utili avvertimenti agli elettori

Le elezioni sono da taluni considerate non come un onesto e doveroso mezzo per dichiarare quali persone si intendano chiamate dalla fiducia della maggioranza a reggere la pubblica cosa, ma piuttosto come un giuoco di destrezza ove tende a vincere chi ha più audacia e più scaltrezza. Contro costoro occorre che gli elettori stiano in guardia, poichè potrebbero essere, per le arti loro, mistificati.

Raccomandiamo quindi caldamente a tutti coloro che non vogliono decidersi a scrivere di tutto pugno la propria scheda, a volerla ben scegliere fra le numerose schede stampate che vengono distribuite ed a considerarla per bene, nome per nome, affinchè non vengano inconsciamente ad aver voti le persone che non possono rappresentare quei principii in omaggio ai quali l'elettore intende dare il proprio voto.

È arcinoto che la legge accorda di fare sulla scheda stampata *quante cancellature si vogliano* e che i nomi dei candidati radiati *possono essere surrogati con altri di scelta dell'elettore.* Preparata la scheda con o senza cancellature e surrogazioni, *badi l'elettore a non lasciarsela togliere di mano e scambiare,* poichè il giuochetto potrebbe benissimo essere tentato da agenti elettorali poco scrupolosi.

A complemento di questo avviso crediamo utile riprodurre il testo degli articoli 93 e 94 della nuova legge elettorale amministrativa che riguardano appunto le frodi che si possono commettere a danno della sincerità delle elezioni.

Ecco gli articoli 93 e 94:

« Art. 93. — Chiunque per ottenere a proprio od altrui vantaggio il voto elettorale o l'astensione, offre, promette o somministra denaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altra utilità ad uno o più elettori o per accordo con essi ad altre persone, è punito colla detenzione estensibile a sei mesi e con multa estensibile a L. 1000.

« L'elettore che per dare o negare il voto elettorale o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte o promesse o ha ricevuto denaro o altra utilità, è punito colla pena medesima.

« *Sono considerati mezzi di corruzione anche* le indennità pecuniarie date all'elettore per spese di viaggio, di soggiorno, *o il pagamento di cibo e bevande ad elettori,* o di rimunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali; ma la pena viene, in tal caso, ridotta alla metà.

« Art. 94. — *Chiunque* usi minaccia ad un elettore, od alla sua famiglia, di notevole danno o della privazione di una utilità per costringerlo a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, o con notizie da lui conosciute false, o con raggiri od artifici, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori *esercita pressione per costringerli a votare in favore di determinate candidature,* o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, **è punito colla pena della multa fino a lire 500,** e nei casi più gravi **con la detenzione sino a tre mesi.**

« Alle pressioni nel nome collettivo di classi, di persone, di associazioni, è applicato il massimo della pena. »

Se qualcuno osa toccare la lista che avete tra le mani e state per deporre nell'urna, elettori, pigliatene nota, e sapremo come farlo punire: la legge provvede!

NOSTRI TELEGRAMMI

ANCORA LE ELEZIONI DI NAPOLI.
L'esclusione di Amore e di Marghieri.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 8, ore 8,45 *ant.* — Secondo il computo fatto dal Municipio sui verbali delle singole frazioni il nuovo Consiglio comunale sarebbe formato da 56 nomi della lista del Comitato centrale, e da 24 nomi della Sinistra parlamentare. La lista del Comitato centrale si componeva dei 64 nomi concessi alla maggioranza; solo 8 quindi non rimasero eletti.

La gioia per la grande vittoria della lista del Comitato centrale è stata offuscata dal dolore per la caduta dell'on. Amore e del Marghieri, che erano i due migliori nomi del Comitato e che furono lasciati addietro senza causa.

Nessuno può persuadersi di questa meschina votazione, indegna ed immeritata. Nessuno sa persuadersi di una tale enormità. Si deve ricordare che le grandi opere di risanamento furono iniziate durante l'amministrazione Amore. È incontestato poi che l'Amore ed il Marghieri erano due fra i migliori amministratori del Municipio.

In momenti difficili essi avevano dato prova di nobiltà d'animo e di elevatezza di mente. I ventiquattro eletti della Sinistra parlamentare sono quasi tutti clericali intransigenti. Si dubita che i clericali abbiano votato due liste, violando così la solidarietà. Questi eletti della Sinistra parlamentare appartengono tutti alla lista del giornale borbonico-clericale il *Vero Guelfo.* Essi odiavano a morte l'Amore ed il Marghieri, che più volte li avevano combattuti.

Ieri sera i presidenti dei seggi raccolti nell'aula del Consiglio comunale cominciarono lo scrutinio dei nomi.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, ore 8,45 *pom.* — Oggi il Consiglio di Prefettura ha annullato la votazione della sezione Avvocata, dove la lista bilfana era riuscita vincitrice. L'annullamento è causato da gravi irregolarità avvenute nell'elezione. Questa verrà rifatta.

— Crispi parte questa sera per Roma insieme con la sua famiglia.

Le elezioni a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 8, ore 10 *ant.* — Il Comitato Diocesano milanese ha pubblicato stanotte un manifesto degno di nota, sia perchè potrebbe mutare le sorti della lotta, sia per le dichiarazioni in detto manifesto contenute.

Il Comitato dice che ha deliberato di non appoggiare la lista del Circolo moderato *Ordine e libertà,* perchè presentando candidati cattolici si insinua che possano esistere cattolici che desiderino e propugnino la disunione fra la patria e la religione. Probabilmente i clericali si asterranno dalla lista oppure entreranno in campo con una lista completamente propria.

Un ciclone a Messina.

MESSINA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — A Giardini stanotte un ciclone danneggiò le case del paese per quasi mille metri, atterrando muri, asportando porte e finestre e divellendo alberi. La pubblica pescheria è totalmente distrutta. Nessuna vittima.

Il traffico sospeso per soverchio ingombro nel porto di Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 8, ore 10 *ant.* — In tutti gli scali del porto il lavoro per lo sbarco di merci in causa dell'eccessivo ingombro che impedisce qualsiasi operazione è sospeso. Tutta la colpa di ciò ricade sulla ferrovia che accorda un numero derisorio di carri pel traffico. Ieri ne offrì uno per ogni 390 tonnellate di merce. Anche la dogana fa un orario limitato ed impone eccessive formalità che complicano gli affari e portano incagli.

Il malcontento nel ceto commerciale è vivissimo.

Il matrimonio dello tsarevic.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — La voce del matrimonio dello tsarevic colla principessa Margherita di Prussia sembra interessare particolarmente i giornali.

Lo *Standard* smentisce la voce e fa rilevare che lo tsar non consentirebbe al matrimonio finchè la Germania segue una politica contraria alla Russia. Il matrimonio renderebbe l'Austria ancor più sospettosa e scuoterebbe la triplice alleanza. Lo *Standard* soggiunge: « Se lo tsarevic sposa una principessa tedesca, sarebbe la principessa Alessia di Assia figlia della principessa Alessia d'Inghilterra. »

Le elezioni a Trieste.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 8, *ore* 2 *pom.* — Ieri mattina è incominciata la votazione per il terzo Corpo, che annovera 2000 elettori, fra cui 900 impiegati dello Stato, che lottano concordi per le liste governative. C'è un grande concorso alle urne e l'esito della votazione non sarà noto che domani sera dopo la mezzanotte e forse più tardi. Oltre le due liste coi nomi concordati, circola una terza lista (liberali-dissidenti), sulla quale vota un gran numero di persone. Impossibile fare previsioni. A quanto si narra anche fra i moderati-governativi circolerebbe una quarta lista, appoggiata dalla *Società Austria,* che esclude i cinque nomi dei candidati progressisti. Regna in città una grande animazione.

Il reggimento di Umberto in Alsazia e la malignità del "Figaro."

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 8, ore 6,5 *ant.* — Il *Figaro* ha un telegramma da Berlino in cui è detto che il Ministero germanico della guerra ha stabilito che il 13° reggim. ussari, del quale è capo Re Umberto, vada di presidio a Sarrebourg in Alsazia.

Il giornale repubblicano trae occasione da questa notizia per fare una nuova ed assurda insinuazione.

« Tale decisione inattesa — osserva il *Figaro* con grande prosopopea — è inesplicabile (!), giacchè essa obbligherà (!) Re Umberto nel prossimo (!) suo viaggio in Germania a recarsi in Alsazia. »

Oh maligna ingenuità fenomenale!

Ispezione a fortificazioni a Nizza.

NIZZA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 8, *ore* 12,40 *pom.* — È arrivato il generale Coulombeix, ispettore dell'artiglieria e del genio della 15ª regione; nella settimana egli ispezionerà il materiale d'artiglieria e genio della piazza di Nizza e dintorni.

I lavori della batteria di Mont Agel sono spinti con febbrile attività e saranno finiti tra breve. Una magnifica strada carrozzabile mette dalla Turbia al forte, costruito in una posizione veramente eccezionale.

La questione bulgara risolta per arbitrato.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — Secondo il *Daily News* la questione bulgara si sottoporrebbe ad un arbitrato; gli arbitri sarebbero il Papa e il re di Danimarca. Ciò sarebbe stato convenuto nell'intervista tra lo tsar e l'imperatore Guglielmo.

Erberto Bismarck a Budapest.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — Il conte Erberto Bismarck è giunto con quaranta persone del seguito dell'imperatore Guglielmo; parte del seguito ripartirà per Venezia. È probabile che il conte Erberto Bismarck si rechi a Vienna domani.

I rappresentanti d'Italia alla Conferenza antischiavista.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — L'Italia ha nominato a suoi plenipotenziari alla Conferenza antischiavista il ministro italiano nel Belgio e Catalani, incaricato d'affari italiano a Londra.

Un incidente alla Camera spagnuola.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 7. — *Camera.* — Pedregal, repubblicano, alludendo al viaggio dell'arciduca Alberto dice: « Sembrerebbe esistere un patto di famiglia per fare intervenire la Spagna negli affari europei. » L'oratore ricorda il viaggio del kronprinz di Germania, dopo cui il partito conservatore fu chiamato al potere. Canovas e Romero protestano energicamente, dicendo che il partito conservatore non fu mai istrumento d'ingerenza straniera. L'incidente provoca un lungo tumulto. La discussione continuerà domani.

Un discorso di Léon Say.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — Ieri sera ad un banchetto del *Journal des Débats,* Say espose come per la politica moderata richiesta dagli elettori occorre una repubblica aperta e capace di diventar un Governo veramente nazionale con una politica schietta e mitigante nell'applicazione dei rigori della legge. La Camera dovrà equilibrare il bilancio, eseguire riforme con prudenza e lasciare alla Stampa e al Parlamento la libertà necessaria.

Cose genovesi.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, ore 9,25 *pom.* — Sono stati proclamati i consiglieri provinciali di tredici mandamenti.

— La Giunta provinciale ha approvato la deliberazione del Municipio circa l'allargamento di via Giulia.

— La direzione della Mediterranea ha inviato un certo numero di vagoni. Agli scali ora si lavora in una zona ristretta.

Una conferenza socialistico-elettorale a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, ore 11,10 *pom.* — Questa sera al teatro della Canobbiana i candidati socialisti Turati e Corneo, operaio, tennero una conferenza ciascuno. Causa la gran folla che si assiepava nel teatro, la Questura aveva fatto chiudere le porte dimodochè erano rimasti fuori i due conferenzieri e ci volle del bello e del buono per farli entrare! Il Corneo parlò primo dando prova di una certa moderazione e dichiarando di non essere ascritto ad alcun partito. Il Turati, esponendo il programma socialista, rispose alle affermazioni del recente discorso dell'on. Colombo.

Guglielmo II a Monza.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Confermasi che l'imperatore Guglielmo arriverà a Monza il 12 corrente accompagnato dal dott. Lucanus, dagli aiutanti di campo e dalla sua casa militare. Ripartirà il 14 diretto a Verona, dove si incontrerà coll'imperatrice. Tosto proseguirà per la via del Brennero. I principi Amedeo e Tommaso di Savoia si troveranno a Monza all'arrivo di Guglielmo. Durante la permanenza di Guglielmo II a Monza vi sarà una partita di caccia.

Le piene dei fiumi.

FERRARA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Le piene del Po e del Panaro, dopo un ulteriore aumento, trovansi da stanotte stazionarie. La Fossa mantovana ruppe stamane all'argine sinistro in territorio di Burana a tre chilometri sopra Quatrelle. Stasera le acque appoggeranno agli argini del Po allagando il Sermidese. Credesi che Sermide e la ferrovia Suzzara-Ferrara resteranno illesi.

La Chiesa e lo Stato in Baviera.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione sulla proposta del Centro. Lutz, rispondendo agli oratori che parlarono ieri, dichiara impossibile l'accordare il *placet* alla dottrina dell'infallibilità, perchè in tal caso la Baviera si separerebbe dagli altri Governi tedeschi e perchè considerasi la qualità di vescovo universale, proclamata dal decreto del Concilio vaticano, come pericolosa allo Stato. Quanto ai vecchi cattolici, potrebbero riconoscersi come una Società religiosa particolare se lo chiedessero essi stessi.

Il deputato di Augusta, Fiscer, mette in ridicolo i Congressi cattolici. La proposta del Centro, relativa al *placet* e ai vecchi cattolici è approvata con voti 81 contro 78.

MONACO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — *Camera.* — Daller a nome della Destra dichiara di non riconoscere il giuramento prestato dalla costituzione nella larghezza con cui il Ministero lo interpretava e di fronte all'attitudine del Ministero prenderebbe un'attitudine corrispondente nella discussione del bilancio dei culti.

Le dimissioni dell'ammiraglio Krantz.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Parecchi giornali annunziano le dimissioni del ministro della marina Krantz che le avrebbe rassegnate ieri mattina con lettera al presidente Carnot. Le dimissioni sarebbero state provocate dal conflitto con Étienne sulla delimitazione dei poteri fra l'autorità civile e militare al Tonchino. Il ministro Tirard conferì con Krantz. Si assicura che il Gabinetto proponga di dimettersi in massa dopo che la Camera avrà verificati i poteri.

Il bilancio al Reichstag.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — La Commissione del Reichstag pel bilancio approvò all'unanimità i nuovi posti al Ministero degli esteri. Approvò pure la pianta del personale pel nuovo Dipartimento coloniale. Il sotto-segretario di Stato per gli esteri dichiarò che il Governo non era intenzionato di creare un ufficio coloniale indipendente. Il ministro degli esteri ne sarà sempre responsabile. La Commissione approvò i crediti per le truppe ausiliarie per le miniere dell'Africa occidentale e per l'amministrazione della Nuova Guinea assunta dall'Impero.

Il convegno dei boulangisti a Jersey.
Tirard a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 8, *ore* 11 *ant.* — Trenta deputati boulangisti circa, partirono per Jersey per conferire con Boulanger. Come è noto, ne erano stati invitati cinquantuno.

Il generale, intervistato da un redattore del *Figaro,* rispose che ormai egli agirà di sua testa, volendo provocare gli avvenimenti anzichè aspettarli, come finora inconsultamente ha fatto.

Egli ha poi dichiarato che inviterà i deputati boulangisti a votare in favore di Floquet per la presidenza della Camera.

— Tirard, presidente del Consiglio, è giunto da Nizza.

Kalnoky a Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — È giunto Kalnoky.

Gaetano La Loggia.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore* 8,40 *pom.* — Questa notte, dopo breve malattia, è morto il senatore Gaetano La Loggia, il cui nome si lega ai fatti memorandi delle rivoluzioni del 1848 e del 1860. Era nato a Palermo nel 1808. Professò filosofia nel nostro Ateneo. In giovine età fu presidente del Comitato rivoluzionario del 1847. Caduta la rivoluzione, emigrò a Genova e a Torino, ove stette fino a che la possibilità di un'altra rivoluzione non lo chiamò a Palermo. Prese grande parte ai casi del 1860. Tenne il Ministero nei Governi provvisori. Il venerando uomo era amatissimo dai suoi concittadini. Domani avrà luogo l'accompagnamento funebre, cui prenderanno parte le rappresentanze di tutta la cittadinanza.

Il Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, ore 9,15 *pom.* — Mi consta che il Bollettino ufficiale del Ministero della guerra, il quale uscirà domani, contiene le seguenti disposizioni:

Stato maggiore generale.

Tenente-generale Boni nominato comandante Corpo d'armata di Bari.

I seguenti maggior-generali sono nominati comandanti di divisione:
Lanza — Starpone.

I seguenti comandanti di brigata sono promossi maggior-generali:
Tonini — Eusebi — Rasini — Prioli — De Agostini — Flores — Rubeo.

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti di brigata:
Ramadi — Cianchi — Tournon — Albertelli — Di Lenna — Dulac — Nascimbene.

I seguenti generali sono collocati in posizione ausiliaria:
Guidorossi, tenente-generale — Bonelli — Biandrà, maggior-generale — Damis, maggior-generale.

Corpo di stato maggiore.

I seguenti colonnelli di fanteria sono trasferti nel Corpo di stato maggiore:
Cerruti — Ponza di San Martino.

I seguenti tenenti-colonnelli di stato maggiore sono nominati comandanti di reggimento:
Ternaghi — Bianchi.

I seguenti maggiori di stato maggiore sono promossi tenenti-colonnelli:
Nava — Strani — Bagni — Paganini — Ferrari.

I seguenti capitani di stato maggiore sono promossi maggiori di fanteria:
Sala — Fasio — Torres — Arimondi — Camerana — Piacentini — De Chaurand — De la Forest.

Arma dei carabinieri.

Pizzuti, tenente-colonnello, è nominato comandante di Legione — I maggiori De Angelis e Lamponi sono promossi tenenti-colonnelli — I capitani Pepere, Fortunato e Meneghini sono promossi maggiori — I tenenti Amenduni, Galli e Negri sono promossi capitani.

Arma di fanteria.

I seguenti tenenti-colonnelli sono nominati comandanti di reggimento:
Massenat — Rivabella — Mauri — Mori — Fora — Zanelli — Radicati di Passerano — Trolli — Boglione — Tessera — Galli — Spina — Martinotti.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli:
Stevan — Predonzan — Locatelli — Lodi — Stavorengo — Curato — Ferrero — Dupont — Viale — Pistono — Borelli — Corri — Zanotti — Taggia — Rossavai — Colli — Rosano — Parvopassu — Comoglio — Passetti — Gnasco — Beyer — Salasca — Basseggio — Chiora — Roero — Teso — De Andreis — Rapetti — Romero — Piccinini — De Paolis — Cardinali.

I seguenti capitani sono promossi maggiori:
Ferrero — Fulvonia — Fondi — Raimondi — Padda — Gabutti — Chiotti — Antinori — Cianciò — Paderni — Lonaco — Cremascoli — Cavalieri — Mariotti — Dezza — Loforte — Radicati di Marmorito — Ferrari — Gervasi — Mariani — Laudicina — Selenzo — Garganoo — Orlani — Berliri — Da Barberino — Albonico — Dubonico — Viale — Bono — Pelanz — Ferrero — Agosino — Vetro — Citati — Marè — Carini — Ricolo — Leotardi di Boyon — Montignani — Borgomanero — Cortella — Calza — Billard — Lavesa — Rossi — Seria — Asquer — Rolando.

I seguenti tenenti sono promossi capitani:
Frosali — Vigo — Raffa — Guarzaroni — Buonanome — San Filippo — Granati — Chiariella — Montaperto — Masini — Contestabile — Goretti — Saraceno — Zocca — Ferri — Oriolea — Maccari — Lugli — Brotti — Gigliesi — Palermo — Fucci — Clark — Baronis — Marchisio — Fusco — Polverini — Pastore — Pistoia — Capello — Morchisio — Vonini — Magagnini — Bertozzi — Giustiniani — Castellazzi — Manfren — Ziota — Gemma — Amari — Tanzi — Tavassi — Gobbi — Masini — Ricucci — Nora — Principalle — Rossi — Cerruti — Bertini — Di Rosa — Rigillo — Camparini — Cartesio — De Stefano — Castellini — Testa — Gallotti — Carini — Darotti — Pescatore — Salasia — Chiampo — Rabini — Ancona — Rossi — Quinterno — Arvonia — Mazzotti — Barabani — Corrido — Ghinea — Messini — Roudi — Rossi — Palma — Logli — Negroni — Stagni — Ferrero — Salvati — Marazzana — Menechet — Lucifero — Denicolai — Casoli — Dei — Bisano — Poggio — De Pazzi — Bonetti — Quaglia — Fortunato — Orafico — Rossignoli — Tronfio — Bucciolini — Polli — De Pasquale — Malinverni — Piazzini — Molisani — Colucci — Marabi — Elia — Pasquali — Gonzaga — Bandini — Scarfotti — Maffi — Arrighi — Deluca — Rossetto — Citati — Vialardi — Pomarici — De Lutti.

Sottotenenti di fanteria promossi tenenti:
Ricci — Di Salvio — Valentinotti — Berrilli — Bruzzi — Dalla Santa — Arena — Alessio — Mandey — Marinelli — Strignadello — Supecchi — Rossi — Salvo — Sanetti — Fara — Calvini — De Caesamo — Negratti — Bartolucci — Curio — Turco — Profumi — Coppa — Altavilla — Marengo — Lembo — Scheggi — Passeralli — Pegazzano — Perati — Bruno Muti — Romano — Branca — Calzagni — Giordano — Strazza — Gastaldi — Annovazzi — Mattei — Romandini — Bertolami — Sandias — Mancietto — Calalfamo — Pilo — Nuti — Gramigna — Valle — Paolotti — De Palma — Felici — Burgatti — Porcelli — Padovano — Chinaglia — Conelli — Benvenuto — Benincasa — Lucca — Guglielmotti — Alliata — Frolli — Ternari — Malagoli — Oberti — Roncaglia — Ficai — Goss — Biondo — Carcassi — Arsano — Galli — Coila — Traversa — Carbona — Fano — Beruto — Ragusin — Cavazza — Schiarano — Cora — Gattagrisa — Martinengo — Martinelli — Soverino — Camisa — Giaccone — Bergia — Casoa — Tessore — Bariola — Viani — Francesetti — Riccardi — Parioli — Piola — Bottini — Bruno — Salomone — Singer — Diana — Maglio — De Rui — Salico — Finocchi — Castellani — Garbarino — Margara — Anuclerio — Rosso — Martinengo — Cornelli — Chessa — Landi — Liggeri — Zorzato — Di Nardo — Dutto — Rossi — Molagari — Starace — Rossi — Costa — Ritondale — Paganelli — Verdone — Bernardi — Sardagna — Ricci — Gollob — Silvestri — Bruno — D'Amario — Cassinari — Maccario — Longobardo — Manca — Ortalli — Annesse — Zuccaro — De Angelis — Parola — Della Chiesa — Pezza — Morselli — Giovagnoli — Valier — Leonetti — Borotti.

Arma d'artiglieria.

Tenenti-colonnelli Sponzilli e Bavetta promossi colonnelli.

Maggiori Campini — Morandotti — Lancevecchia — Cisternino promossi tenenti-colonnelli.

Capitani Lambert — De Feo — Pagani — Gioppi — Giorgini — Campanelli — Contaro promossi maggiori.

Tenenti Carascosa — De Marco — Avallone — Alberti — Barbieri — Morabito — Lanzillo — Pancrazi — Averamo — Pavia — Persod — Prelillo — Pancaro — Pizzamoro — Spagnoli — Boccalani — Di Boo — Rosa — Mataro — Adragna promossi capitani.

Arma del genio.

I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli:
Colucci — Mauri — Rusconi — Donnasan.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli:
Servetti — Guasana — Tenore — Coop.

I seguenti capitani sono promossi maggiori:
Covelli — Luda di Cortemiglia — Arthemalle — Viselli — Bernardi — Mantellini — Galeotti — Michelucci — Fantoni — Miglioli.

Tenenti promossi capitani:
Barberis — Venturi — Capelli — Maglietta — Caltigaris — Attanasio — Guala — Trombetti — Petrini — De Rossi — Alogna — Caldarera — Vanzo — Montegutti — Pasotti.

Arma di cavalleria.

I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli:
Cacciamino — Bindo — Valfrè Bonzano.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli:
Bussoletti — Matioli — Dogliotti.

I seguenti capitani sono promossi maggiori:
Corradini — Rossi — Tarantino.

I seguenti tenenti sono promossi capitani:
Telesio — Migliorra — Fracassi — Petrone — Garoli — De Stefano — Langer — Dainesi.

Corpo di Commissariato militare.

Il tenente-colonnello Salvi è promosso colonnello.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli:
Cerrato — Cibo-Ottone — Veronesi — Potti — Ronda — Magnico — Bonetti.

I seguenti tenenti sono promossi capitani:
Zavioni — Lupi — Lamonica — De Silva — Stefanini — Chagano — Cottini — Morsiui — Salucci.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:
Livi — Giangò — Diritti — Barbaran — Forte — Colaldo — Galbiati — Beraldi — Alfaro — Carraciui — Cosa — Schiano — De Asmundis — Sibilla — Eboli — Bernardi — Torracchi — Pelaia — Bonizzoli — Porzio — Pantano — Varetti — Ferandi — Dorio — Fea — Parisi — Filomena.

Corpo contabile militare.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli:
Uiuria — Angeleri.

I seguenti capitani sono promossi maggiori:
Bellini — Gorini — Elena — Borsezio — Frigiolini — Fieso — Piroli — Valorio — Gallo.

I seguenti tenenti sono promossi capitani:
Ghisolfo — Bacchina — Comba — Bersezio — Granelli — Battaglia — Romani — Giandi — Mondobbio — Maury — Agusta — Buonmagna — Barberis — Falda — Giannessi — Guibert — Rirazzi — Pellegrini — De Dominicis — Rivoira.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:
Zimolo — Manco — Pozzetti — Parisi — Dominici — Alicò — Greco — Righi — Grassini — Politi — Schianoo — Catani — Merro — Frasot — Mayer — Boaretto — Molinari — Cedrangolo — Schepis — Da Turris — Ricciardelli — Zorzi — D'Agostino — Gallo — Donati — Platania — Lentini — Pistoddi — Borgini — Fiorillo — Panorai — Magni — De Venuto — Scaglione — Grassi — Tramonti — Amadio — Oucsti — D'Agostino — Garao — Poggiali — Pisapia — Farla — Bisceglia — Caruso — Attilo — Rugo — Tiberi — Pagliara — Angelo — Pompei — Isidoro — Baldino — Fasciolo — Fiocca — Ceccacci — Siboni — Alfieri — Fiore — Castellani — Timossi — Cappello — Salvadori — Medici — Bussi

Corpo sanitario militare.

I seguenti maggiori medici sono promossi tenenti-colonnelli medici direttori d'Ospedale:

Barocchini — Cottini — Guarriero — Cavigioli — Vicoli.

I seguenti capitani medici sono promossi maggiori: Deprati — Sempliei — Gottardi — Lombardo — Gervasio — Favre — Bianchi.

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani: Capobianco — Ruggero — Leonardi — Samori — Cacchione — Nocelli — Ariani — Aprosio — Sevesigo — Sirignano — Schirru — Bisceglie.

Corpo veterinario militare.

Maggiore Bassi promosso tenente-colonnello — Capitano Abate promosso maggiore.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Ughi — Costanzo — Michelangeli.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Guarino — Desparano — Rocca — Vigo — Bottazzi — Borelli — Rossi — Guidi — Grassetti — Olivelli — Cattaneo — Coli — Ciccarelli — Carrano — Agostinelli — Boattini — Adami — Crocci.

Le elezioni amministrative a Milano

Le due liste.

Milano, 7 novembre.

(ogb) — Molti punti di rassomiglianza riscontransi fra le elezioni di Milano con quelle di Torino, giacchè tanto in una città quanto nell'altra verificasi la mancanza di sincerità nei partiti. Le due liste — la democratica e la moderata — non rappresentano nella loro interezza le aspirazioni dei due campi; vi sono compromessi e transazioni ispirati non da un senso di moderazione disinteressata, o da un desiderio santo di porre avanti alle persone — dimenticando avversioni e necessità di lotta — l'interesse del Comune.

Uomini chiari per ingegno, per dottrina e per saldezza di carattere si trovano infatti in una lista e nell'altra; intelligenze superiori che sentirebbero la importanza del loro mandato quanto basta per essere certo che non sacrificherebbero gl'interessi della cittadinanza a quelli del loro partito. Se le elezioni avessero avuto uno svolgimento più calmo, più ordinato e non si fosse fatta una battaglia a colpi di scandali e di esagerazioni, questa via di condotta si sarebbe potuta tenere. Lo scopo politico sarebbe stato sopraffatto da quello amministrativo. Ma così — e voi lo sapete — non fu, per cui il confusionismo delle liste rivela un male grave non per il presente soltanto, ma anche per l'avvenire, giacchè delinea quale sarà il piano di condotta dei partiti nelle lotte future.

La lista dei moderati contiene un numero strabocchevole di clericali. E dico strabocchevole, perchè 4 intransigenti e 6 che, senza essere intransigenti, e per essendo rosminiani, rimangono sempre clericali danno per Milano un numero invero eccessivo. Quando noi pensiamo che i clericali hanno avuto sempre esiti meschini nelle elezioni passate e che, manifestamente, anche la classe operaia a Milano non è clericale, comprenderemo che la lista, se potrà guadagnare il suffragio dell'esiguo partito clericale, non guadagnerà certo la fiducia degli altri elettori.

E non vale a mascherare il tornaconto che suggerì questa intrusione di nomi il dire che i clericali meritano d'avere un posto in Consiglio, perchè come la intolleranza è un danno, anche la tolleranza, a questo punto, fra partito e partito, sarebbe un danno peggiore. A questa rappresentanza delle minoranze già ha provveduto per suo conto l'onto Governo, e questa disposizione è tale da sconsigliare più che mai questi compromessi tra partito e partito. Nella lista radicale si è dato posto anche ai socialisti e lo si sarebbe trovato anche per alcuni moderati — Tullo Massarani, ad esempio — se questi avessero accettato. I moderati stanno ai radicali come i clericali agli altri partiti, e lo stesso ragionamento quindi si ripete per essi.

In quanto ai socialisti mi limiterò ad osservare che è noto in Milano il disaccordo che regna fra i loro partiti; tanto è vero che, per quanto si sia fatto per tentare un'unione di forze, non vi si è riusciti. Gli esercenti hanno subito Gnocchi-Viani e Turati per non romper gli accordi; ma è certo il fatto che la maggioranza non darà ad essi il proprio voto. E i socialisti, portati dai radicali, qualora la lista di questi riuscisse ed essi entrassero con loro in Consiglio, cosa faranno? Due onest'uomini come Gnocchi-Viani e Turati è indubitato avranno una condotta consentanea al loro passato. La fiera lettera che quest'ultimo pubblicò ieri sul giornale *L'Italia* chiaramente lo dice; ma non sarà meno vero che, lasciandosi portare, essi si troveranno stretti in una cerchia di ferro.

* *

Ho voluto fare un po' di statistica delle due liste, la quale parmi dimostri gli sforzi in un partito e nell'altro di girare, come si dice, le posizioni, di accontentare un po' tutti. Nella lista moderata i possidenti sono 21 e in quella dei radicali sono 12, ma quest'ultima cifra va accolta con una certa riserva, perchè molti che sono indicati col loro titolo accademico non sono in realtà che possidenti. Gli avvocati — questo ceto così invadente della pubblica cosa — sono 12 nella lista radicale e 11 in quella moderata.

Di capimastri ne avevano 2 in entrambe; d'ingegneri 6 in entrambe; di banchieri 2 in quella radicale ed 1 in quella moderata; d'industriali 10 in quella moderata e 6 in quella radicale; di pubblicisti 1 in entrambe; di agricoltori, di notai lo stesso; di albergatori 2 in quella radicale e 1 in quella moderata; di architetti 3 in quella moderata ed 1 in quella radicale; d'impiegati e ragionieri 2 in quella moderata e 4 in quella radicale; di negozianti 8 in quella radicale e 3 in quella moderata; di medici 4 in entrambe; di operai 6 in quella radicale e 3 in quella moderata.

La lista moderata porta anche un vecchio soldato e la lista radicale ha molti esercenti, vale a dire, 2 fornai, 1 macellaio, 1 droghiere, 1 farmacista, 1 salumiere ed 1 caffettiere e 2 artisti.

Ma il numero grande dei possidenti, che nella lista dei moderati sembra denotare una preferenza ad una classe, si spiega allorquando si pensi che sotto tale qualifica vi sono: il senatore Jacini, il senatore Giuseppe Gadda, il sindaco Gaetano Negri, il commendatore Federico Tersi, che fu direttore generale del demanio, e molti altri scelti fra i migliori consiglieri scaduti.

Le elezioni a Vercelli

Vercelli, 6 novembre.

(Bicciolano) — Poche cose ho a dirvi sulle elezioni amministrative che hanno luogo qui domenica prossima; io non voglio toccare una piaga che ancora non accenna a cicatrizzare. Si è tentato con un accordo generale di spegnere una buona volta tutte le ire, le ambizioni che animano i partiti che, vivi fino ad alcuni anni addietro, paiono ora appena sopiti: l'accordo non è riuscito. Compariranno in lotta due liste: l'una portata dalla *Sesia*, che ha gli uomini che sono ora al governo da un quinquennio circa coi Guala, Bellardi e loro amici; l'altra dalla *Nuova Vercelli*, ritenuta pubblicamente l'organo dell'on. Lucca, che avrà i nomi dei migliori fra quelli che erano al potere e di persone nuove, indicate per capacità e senno al reggimento della cosa pubblica. La *Sesia* ha fatto alleanza anche col partito operaio, rappresentato dal *Lavoro*. Il buon senso degli elettori soltanto potrebbe decidere della scelta, in mezzo a una lotta non seria, ma che pure ha importanza per l'avvenire dell'azienda comunale vercellese.

* *

Curiosi i pettegolezzi delle elezioni nei Comunelli del circondario. A Tricerro, ove ancora non è spenta l'eco dei dolorosi fatti che finirono con una condanna abbastanza grave emanata dal nostro Tribunale la settimana scorsa, le guerre erano più che mai vive e accentuate fra i due partiti dei *Volpini* e dei *Codini*. Un grande apparato di forze per ordine della Sotto-Prefettura era stato destinato a custodia dell'ordine. L'esito della votazione diede un completo trionfo alla lista dei *Volpini*, i quali per la circostanza hanno preparato una grossa volpe viva che intendono portare in giro pel paese in segno di vittoria e dispetto dei *Codini*. La temuta comparsa del simbolico animale è tuttora l'incubo dell'Autorità, che non accenna a richiamare la truppa. In realtà però la popolazione è calma e tranquilla.

Le elezioni amministrative a Livorno

Livorno, 7 novembre.

(g. r.) — Siamo in piena lotta elettorale, sebbene, per quanto sia vivo ed assiduo il lavorio dei Comitati, essa proceda fino adesso calma e composta. In tutti i luoghi pubblici non si parla che delle elezioni, si ragiona a tutto spiano delle varie liste, si discutono i nomi, più o meno altisonanti, dei candidati, si commentano le maggiori e minori probabilità di trionfo. Naturalmente ognuno trova bella e ben fatta la sua nota, e trova da ridire una infinità di cose e di guai nelle note avversarie. Però, per giustizia devo constatare che le discussioni si mantengono nei termini del discreto e non si nota quella eccitazione indiavolata che certi pessimisti prevedevano in questa lotta, solenne per più motivi, cioè per la novità della legge elettorale, per la varietà dei candidati, e per molti rancori e amarezze individuali che vogliono il loro sfogo, e che lo vanno ad ogni costo e con tutti i mezzi cercando. Tre Comitati lavorano palesemente, ma cinque sono le note che si leggono sulle cantonate e sui giornaletti d'occasione; però pare che ne debba venire una sesta e una settima e.... piaccia a Dio, non un'ottava; poichè si pronostica che anche i clericali metteranno fuori la loro brava lista, tutta..... loro.

Intanto posso affermare, con pochissimo timore d'ingannarmi, che il *Comitato Indipendente* sostiene una nota che ha a capo l'attuale sindaco comm. Costella, ed è la nota che trionferà, se non intiera, almeno nella grandissima maggior parte. E trionfando questa nota, Livorno riavrebbe a un dipresso l'antica Amministrazione, la quale davvero si è resa benemerita della città, per quanto possano almanaccare in contrario i pochi e non autorevoli oppositori. Il Comitato Democratico, composto di ciò che Livorno ha di più ultra-radicale, ha messo fuori la sua nota, temperandola con varii nomi, i quali hanno tanto che fare colle idee inspiratrici del Comitato quanto il diavolo e la croce. Son nomi d'uomini d'ordine, decorati dal Re, vecchi impiegati governativi, i quali davvero non possono neppur supporre che per far la guerra di bizze e di vecchi rancori diano il braccio a coloro che vogliono rovesciare le vigenti istituzioni.

Fortunatamente il detto connubio, che mi permetterete di chiamare ibrido, è oggetto di grandi e svariati commenti. Ride il pubblico e si sollazza nel mettere a paio certi candidati, e nel figurarseli a processione insieme; nè riesce a intendere come e con quali speranze si sia fatto un tale amalgama. In conclusione, chi ha ideato quell'amalgama ha reso un servizio molto prezioso all'attuale Amministrazione comunale ed alla nota del *Comitato Indipendente*.

Comunque avvenga, si spera che la lotta continuerà a procedere sempre ordinata e tranquilla; e si ha ferma speranza che le cosi, domenica ventura, una votazione abbondantissima, la quale faccia manifesto che la cittadinanza prese a cuore la gran lite, e la risolvette con espressione non dubbia, nè debole della sua schietta volontà, quella che dalle urne sorta una rappresentanza comunale che diversifichi di pochi nomi dalla attuale, che adesso rappresenta sulla breccia il partito liberale monarchico, la buona amministrazione e la quiete di tutti i buoni.

SPORT

Corse velocipedistiche.

Le corse autunnali di velocipedi che erano state indette dal Veloce Club torinese pel 21 e poi pel 27 ottobre, causa il cattivo tempo sono state fissate per domenica 10 andante, alle 2 pom.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **Un'associazione di malfattori.** — Leggiamo nel *Caffaro* del 7:

« Già da qualche mese si aggiravano per Genova cinque giovinastri piemontesi che la scialavano per le osterie e per certi siti innominabili, senza che la gente potesse sapere donde traessero i quattrini per condur quella vita. Facevano le mostre di lavorare in porto, *refugium peccatorum*, perchè in quel mare magno d'operai credevano di passare inosservati. Senonchè l'ispettorato del porto subodorò i merli.

« Per non parlare che della loro ultima impresa, lasciando da parte gli atti da teppisti per cui avevano già dato nell'occhio alla Questura, nella sera di ieri l'altro i messeri si recarono a Sampierdarena e, adocchiato nella bottega dell'orologiaio Giuseppe Ravera, sul corso Vittorio Emanuele, una vetrina piena d'orologi d'oro e d'argento, in un attimo, nella semioscurità, la scassinarono, si empirono le tasche di una quantità di quegli orologi, e poi se la diedero a gambe, riparando in porto a dividersi il bottino.

« Ma ahimè! doppia delusione! gli orologi non erano orologi, ma timbri ad orologio, inargentati e dorati sì, ma d'un semplice valore di lire trenta: e poi, maggior sciagura, mentre si dividevano le spoglie dell'orologiaio signor Ravera, piombarono loro addosso i bravi agenti di pubblica sicurezza diretti dall'ispettore del porto, e il salmo non terminò in gloria, ma nelle carceri di Sant'Andrea, per furto qualificato con scasso, ecc. Gli arrestati son certi B. B., detto *Nas Aiuta* appunto per la sua bravura in teppa, B. C., L. A. e D. M., tutti piemontesi. »

SAVONA — (Nostre lettere, 6 novembre) — (E.) — **Il Consiglio comunale.** — La seduta tenutasi ieri sera dal nostro Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta è riuscita davvero imponente. Allorquando l'ex-sindaco avv. Brignoni si presentò nella sala il pubblico scoppiò in un applauso vivo ed unanime come protesta contro la guerra sleale e partigiana mossa all'onest'uomo nelle passate elezioni amministrative. All'apparire del senatore Corsi qualcuno volle ripetere per lui la dimostrazione fatta al Brignoni, ma l'infelice tentativo venne tosto soffocato da un eloquente zitto. Il signor Ponzone, che nelle elezioni riportò il maggior numero di voti, e dovette quindi presiedere la seduta, pronunciò uno splendido discorso, nel quale ebbe sincere e vive parole di elogio per la cessata amministrazione, la quale, dopo avere con zelo e con disinteresse guidato il paese nella via della prosperità, dovette sopportare in ultimo i dispiaceri della calunnia. Le parole del venerando uomo, che da quarant'anni prese parte alla vita pubblica e che Savona tutta rispetta ed onora, riuscirono certamente amaro rimprovero a qualcuno dei consiglieri presenti. Procedutosi alla votazione per la nomina del sindaco, i clericali moderati, i quali per la riuscita dei loro disegni speravano fortemente nelle scissioni fra liberali, ebbero a sopportare la più sgradita delle sorprese. Il commendatore Angelo Ponzone, candidato dei liberali, riportava 21 voti contro 14 assegnati al senatore Corsi. L'esito di questa votazione è eloquente. È però a temersi assai che il Ponzone, stante la grave età e le molteplici sue occupazioni, abbia a rinunziare all'importante carica. Nel qual caso resta incerto chi potrà essere nominato in di lui vece.

MONZA. — **Un omicidio accidentale.** — Domenica p. p. si rinveniva il cadavere di certo Manzi, senza poter spiegare la causa di sua morte. Ora si è fatta la luce.

L'autore dell'involontario omicidio è un giovinetto di 15 anni, convittore dell'Istituto Muller e nipote del Giussani detto *Mola*, conosciutissimo negoziante di vino.

Nel cortile della casa avevano impiantato un piccolo bersaglio col quale si divertivano ad esercitarsi con una carabina a sistema Flobert.

Approfittando dell'assenza del padre e dello zio, il giovinetto volle levarsi il capriccio di mirare ad un campanello posto su una cancellata di ferro che divide la porta dal cortile. Fu appunto uno di questi colpi che, sortendo dall'aperto sportello, andò a colpire il povero Manzi.

La palla rinvenuta nel corpo dell'ucciso combina perfettamente col calibro del Flobert appartenente al Giussani.

È probabile che la vedova del Manzi si costituisca Parte Civile per l'indennizzo dei danni.

FERMO. — (Nostre lett., 7 novembre). — *(Ape)* — **La nuova amministrazione.** — Ieri sera ha avuto luogo la prima adunanza del nuovo Consiglio comunale. In essa veniva riconfermato, a quasi unanimità di voti, il conte Gaetano Falconi a sindaco di Fermo. Questa rielezione è stata accolta assai vero entusiasmo e festeggiata con musiche e fuochi ed ovazioni dalla cittadinanza, la quale non potrebbe essere più degnamente rappresentata che da questo suo egregio cittadino. Il conte Falconi, benchè giovane d'anni, è vecchio di esperienza, e ben lo ha dimostrato durante la passata amministrazione, acquistandosi la generale simpatia per i suoi sentimenti schiettamente liberali, per il disinteressato amore del pubblico bene, per attività ed energia nell'adempimento del proprio ufficio.

TORRE PELLICE. — (Nostre lett., 8 novembre). — *(Vaudois)* — **Consiglio comunale.** — Per la prima volta riunivasi ieri mattina il nuovo Consiglio comunale onde procedere alla nomina della Giunta municipale. Vennero eletti i signori Bonnet Giuseppe, Fraschia Enrico, Arnaud-Bosc Giacomo e Maranda Davide, a membri effettivi. I signori Benzino Giuseppe e Durando Luigi, a membri supplenti.

ARTI E SCIENZE

Amore bendato. — Ci telegrafano da Milano, 8, ore 10,55 pom.:

« Questa sera al teatro Manzoni, dove agisce la Compagnia Marini reduce dalle scene del nostro Alfieri, è stata rappresentata, con esito infelice, la nuovissima commedia in tre atti di Vittorio Bersezio: *Amore bendato*, ridotta dal romanzo omonimo di Salvatore Farina, il quale è ora a Berlino, dove della stessa commedia, tradotta in tedesco, si sta preparando la messa in scena. »

Teatro Carignano. — Il nuovo tenore cav. Leopoldo Signoretti, scritturato dall'impresa del Carignano per la parte importantissima di Faust nel *Mefistofele* di Boito, incontrò ieri sera il pieno gradimento del pubblico, che lo applaudì cordialmente alla fine d'ogni pezzo più saliente dell'opera e lo chiamò alla ribalta. Egli possiede una voce simpatica, specialmente nei tuoni acuti, e canta con arte squisita, dando rilievo a tutte le bellezze della splendida musica boitiana.

Con l'acquisto del cav. Signoretti l'Impresa del Carignano offre ora al pubblico torinese uno spettacolo veramente buono e degno della miglior fortuna.

Stasera riposo; domanisera la settima rappresentazione del *Mefistofele*. È facile prevedere che al teatro Carignano accorrerà un pubblico numerosissimo.

Teatro Balbo. — I manifesti del teatro Balbo annunziano per stasera la prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*, già parecchie volte annunziata e prorogata.

Una commedia nuova al Gerbino. — È stasera che la Compagnia Pietriboni rappresenterà la commedia nuova per Torino *Castore e Polluce* di Barrière e Sucet, che ebbe tanta fortuna a Napoli e a Roma. Il nome dell'autore vero di questa commedia è di un italiano, il signor Cesare Ruberti; egli si servì, crediamo, di due nomi che ipoteticamente formano uno delle tante ditte drammatiche francesi per fare una specie di esperimento sulle prevenzioni del pubblico.

Certo è pertanto che la commedia, la quale ha anche l'impronta francese, piacque e fu applaudita.

Auguriamo alla Compagnia un esito lieto anche a Torino.

Teatro Nazionale. — Ieri sera al nostro Nazionale si radunava un pubblico non numeroso, ma scelto ed elegante per assistere a un saggio drammatico dato dalla scuola di recitazione Colombino. E il saggio riuscì davvero degno di tutti gli applausi e di tutti gli elogi. Prima di tutti, ripetutamente applaudita fu la signora Colombino, dotata di qualità artistiche molte ed eccellenti. Pure applaudita la signorina Nasi nel proverbio: *Il peggior passo è quello dell'uscio*, coadiuvata egregiamente dal signor Risler, che sostituì il Rava nel dramma: *Povera Maria*, e meritò più d'un applauso. Bene pure il signor Moretti, la signorina Carnoli e il signor Giuliano; quest'ultimo nella ballata *Otello* che recitò molto bene. Un elogio speciale poi alla signorina Stella e Barsolde, due vivacissimi interpreti della farsa. Nel Burai sempre la stessa vivacità, sempre quel brio che lo rendono simpatico e soprattutto buon brillante. Ed ora i nostri encomi e i nostri auguri alla signora Colombino, che, con lungo studio e grande amore, sa così bene educare il sentimento dell'arte drammatica nei suoi allievi.

Al Circolo degli Artisti. — Ricomincia la stagione attiva per i divertimenti e si apre anche quest'anno con un'opera. Sono cominciate le prove, e tutto fa credere che il nuovo spettacolo non sia meno originale e meno interessante di quelli cui siamo stati ormai abituati. L'opera è del maestro Ferrua; il soggetto ed il titolo sono tolti da una brillante commedia di Scribe: *Battaglia di dame*. È in tre atti; vi sono cori di uomini e di donne. Concerta e dirige col solito zelo il maestro Vigna. Diremo quanto prima degli interpreti, la gran parte elementi nuovi per le scene del Circolo e poi nostri concittadini. A quanto ci vien riferito, sia per la qualità della musica, di un genere piano e melodico, come per l'esecuzione e per la messa in scena, lo spettacolo promette di riuscire attraentissimo.

CRONACA

Comunicati elettorali.

Gli *Elettori evangelici* di Torino, riunitisi in assemblea elettorale la sera dell'8 novembre, decisero di appoggiare le seguenti candidature portate da Comitati e giornali liberali, invitando i loro correligionari ed amici a comprenderli nelle loro liste:

Aiello comm. Luigi — Ballini-Cantalupieri avvocato cav. Alfonso — Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto — Badano cav. Enrico — Berruti ing. comm. Giacinto — Bertetti cav. avv. Pietro — Berti comm. Domenico — Bignami ing. cav. Orlando — Biscaretti di Ruffia conte Roberto — Cadorna conte Raffaele — Canonico comm. Marcellino — Casana ingegnere cav. Severino — Chiaves avv. comm. Desiderato — Danco avv. comm. Edoardo — De Amicis comm. Edmondo — Demaria cav. avv. Vincenzo — Dorio cav. Giuseppe — Emia S. E. comm. Lorenzo — Fabretti comm. prof. Ariodante — Favale avv. Casimiro — Ferraris ing. comm. Galileo — Frescot ingegnere comm. Cesare — Ghiardini cav. Pietro — Giobert avv. comm. Emilio — Laura prof. comm. Secondo — Lessona prof. comm. Michele — Pacchiotti professore comm. Giacinto — Pasquali avv. Ernesto — Roy comm. Luigi — Rizzio ing. comm. Camillo — Rignon conte Felice — Scarampi di Villanova conte Edoardo — Silvetti comm. Giuseppe — Sineo avvocato comm. Emilio — Spantigati dott. comm. Giovanni — Tensi comm. Francesco — Villa avvocato comm. Tommaso — Voli avv. comm. Melchiorre.

Dalla Direzione delle Poste. — Riceviamo:

« Allo scopo di rendere più celere il servizio di distribuzione delle corrispondenze per Roma, il Ministero delle poste e telegrafi ha disposto la divisione della città stessa in cinque zone postali, segnandole colle seguenti indicazioni: *C* (centro) *N* (nord) *E* (est) *S* (sud) *O* (ovest). Presso tutti gli uffici postali ed i rivenditori di francobolli trovasi un opuscolo a disposizione di chi desidera consultarlo, nel quale sono indicate le zone cui appartengono le singole vie, piazze, ecc. della città di Roma. Essendo notevole il vantaggio che per le accennate disposizioni godranno le corrispondenze nell'essere recapitate ai destinatari, si raccomanda al pubblico, ed in special modo al ceto commerciale, di indicare sulle lettere, giornali, stampe, campioni, ecc. diretti alla capitale, oltre il domicilio, la zona postale rispettiva ».

Tranvia Torino-Piossasco-Cumiana. — Domani 10 sarà aperta al pubblico esercizio l'intera linea tranviaria Torino-Piossasco-Cumiana, che ha il percorso di chilometri 29 e mezzo.

I treni partono da Torino alle 6,10 e alle 9 ant.; alle 12,30, alle 3,20 e alle 6 pom.; e partono da Cumiana alle 6,10 e alle 9 ant.; alle 12,21, alle 3,20 ed alle 6,01 pom. L'intero viaggio si compie in circa due ore.

Giuoco del pallone. — Domani, alle 2 1/2, nel solito locale a fianco al Mercato del bestiame, sul corso Principi d'Acaia, avrà luogo una grande sfida al giuoco del pallone, che sarà sostenuta da sei fra i migliori dilettanti.

Disgrazie e risarcimenti. — Ecco un nuovo esempio di utile previdenza, il quale acquista speciale importanza dall'autorità della persona interessata:

« Da poco tempo assicurato contro le *disgrazie accidentali* con la rinomata Compagnia **Assicurazioni generali di Venezia**, ebbi a riportare l'8 giugno u. s. una lussazione traumatica alla spalla sinistra, e per tale infortunio la Compagnia mi risarcì liquidandomi *interamente* la somma richiesta in *lire millequattrocento*.

« Sento quindi l'obbligo di ringraziare pubblicamente la rinomata Società ed il suo egregio rappresentante in Milano, signor Federico Rebossi, per la eccezionale sollecitudine dimostrata nel risarcimento fattomi, e di incoraggiare il pubblico a prendere in maggior considerazione questo ramo di assicurazioni, a torto fino ad ora non troppo conosciuto.

« Devotissimo

« *Enrico Desi*, medico comunale

« piazzale Porta Magenta, 68.

« Milano, 22 ottobre 1889. »

Incendio. — Verso la mezzanotte scorsa fu avvertito il fuoco nei magazzini di maglierie e di cotone della Ditta Coeré, Borda e Rocci in via Milano, N. 5. Accorsero i pompieri, le guardie municipali, alcuni agenti di P. S. e due carabinieri. Il fuoco si era appreso agli scaffali delle mercanzie, non si sa in qual modo, e produsse un danno di parecchie migliaia di lire. La Ditta è però assicurata. In un'ora e mezzo circa di lavoro, i pompieri, sotto la direzione del tenente Todo, spensero completamente l'incendio e poco dopo rientrarono nella loro caserma della Fontana, meno alcuni di essi che rimasero con due guardie municipali a custodia dei magazzini fino a stamane.

Una rissa fra panattieri. — Da un po' di tempo pare che gli animi di certi panattieri subiscano strane esaltazioni. In pochi giorni abbiamo registrato più di una rissa fra panattieri. Anche ieri mattina, nella panatteria in via Casale, N. 5, certo Giuconi Giovanni, d'anni 19, panattiere, venne a contesa, non si sa per qual motivo, con un suo compagno di lavoro, certo Boreale Giacomo. Passati presto dalle parole alle vie di fatto, il Giuconi morsicò la mano destra all'avversario cagionandogli una ferita che all'Ospedale, ove il Boreale si recò a farsi medicare, fu giudicata guaribile in una dozzina di giorni.

Un «pianeta della sorte» pagato caro. — Certa De Sanctis Clementina, d'anni 52, da Sannino, ieri, verso le ore tre, trovandosi in piazza Milano, volle prendere un *pianeta della sorte* da uno di quei tanti venditori della.... fortuna ed antiveggenti che in detta piazza trovano clienti. Dopo aver per qualche tempo assistito alle predizioni, acquistò adunque un *pianeta* contenente predizioni lusinghiere e più seducenti numeri pel giuoco del lotto. Ma un briccone rimasto ignoto trovò mezzo di tagliare destramente alla buona donna il portamonete contenente la somma di L. 28 70. Che fortuna!

Una polizza rinvenuta. — La signora Bertolino Annetta, abitante in via Finanze, 3, trovò in via Roma una polizza di pegno rilasciata dal Monte di Pietà sopra deposito di alcuni gioielli, e la consegnò ad una guardia municipale.

Un ladro raggiunto e arrestato. — Ieri in piazza Castello un pompiere ed una guardia municipale arrestarono certo Lovera Giorgio, d'anni 18, calzolaio, perchè poco prima aveva rubato uno *spencer* di lana del valore di 10 lire che il negoziante Vottero Ignazio teneva in mostra all'entrata della sua bottega in via Palazzo di Città, N. 7. Il Lovera, inseguito dalla guardia, aveva gettato via l'oggetto rubato sulla piazza San Giov., che fu raccolto dal signor Vottero stesso. Un altro briccone che stava col Lovera si è salvato colla fuga.

Imprudenti e monelli in contravvenzione. — Ieri le guardie municipali dichiararono in contravvenzione quattro signori che vollero discendere dalla tranvia a vapore prima che il treno si fosse fermato sulla piazza Castello.

Dalle stesse guardie municipali furono ieri sequestrate alcune trottole e pochi soldi a monelli che giocavano in pubblica via.

Quattro contravvenzioni. — Ieri gli agenti municipali accertarono quattro contravvenzioni alla Società Belga delle tranvie per aver posto e tenuto in servizio cavalli in cattivo stato fisico e sfiniti così da non reggersi in piedi.

Arrestati. — Giacoletti Domenico, d'anni 30, uno dei rapitori di sedie alla *Birreria del Foro Boario*, di cui ieri abbiamo fatto cenno in cronaca; Terchetti ing. Alfredo, d'anni 40, per appropriazione indebita; Gallo Augusto, fabbro-ferraio, d'anni 19, e Botticelli Adolfo, d'anni 19, di Godi (Alba), verniciatore, per contravvenzione al monito. Quattro individui dei soliti oziosi e sospetti in genere, tre altri per disordini e altrettanti per questua.

SPETTACOLI — **Sabato, 9 novembre.**

CARIGNANO. — Riposo.

VITTORIO, ore 8 1/2 — *L'elisir d'amore*, opera — *Excelsior*, ballo.

GERBINO, ore 8 1/2 — *Castore e Polluce*, comm. — *Chi sa il giuoco non l'insegni*, proverbio.

ALFIERI, ore 8 1/2 — *Francillon*, commedia. — *I guanti gialli*, farsa.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *Rinegò*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2 — *Lucia di Lammermoor*, opera.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *Treno di piacere all'Esposizione di Parigi.*

Tutte le feste recita diurna alle 3.

STATO CIVILE. — Torino, 8 novembre 1889.

NASCITE: 15, cioè maschi 11, femmine 4.

MORTI: Bollito Ter., d'anni 52, di Torino, serventa. Ponti Romano M. Francesca, id. 18, di Biella, agiata. Madana Giovanni, id. 55, di Reinadello, trattore. Fenoglio Giuseppe, id. 70, di Venaria R., pensionato. Pelucchi Rachele, id. 40, di Dolzago, religiosa. Grosso Giuseppa n. Borel, id. 47, di Torino, casal. Vacchetta Defendente, id. 55, di San Mauro. Remigio di Clavesana cont. Rorà n. Demicheli, id. 67, di Torino, agiata. Regaldo G. Batt., id. 17, di Torino, operaio orefice. Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 10, negli spedali 6, non residenti in questo Comune 3.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 8 novembre *(sera)*.

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	50 50
» » — per dicembre	»	50 80
» » — pei 4 mesi primi	»	51 40
» » — a 4 mesi da marzo	»	52 —

Mercato pesante.

ANVERSA, 8 novembre *(sera)*.

Frumento — Mercato calmo.

PARIGI, 8 novembre *(sera)*.

Zuccero rosso 88 disp.	Fr.	38 50
» *raffinato* disponibile	»	105 50
Mercato calmo.		
Zuccero bianco N. 3 disponibile	»	32 25
» » a 4 mesi da marzo	»	34 60
Mercato sostenuto.		

LIVERPOOL, 8 novembre *(sera)*.

Cotoni — Mercato fermo Cotoni indiani sostenuti.

Vendite nella giornata	balle	N.	14,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000
Importazioni	»	»	18,000
Cotoni americani a consegnare			
pel corrente	»	»	5 40/64
febbraio-marzo	»	»	5 42/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 82,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 77,000.

Importazione della settimana	balle	101,000
Deposito	»	467,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 12/16
» — » Nuova Orleans	»	5 12/16
Fair Ceara	»	6 5/16
» Pernambuco	»	6 4/16
» Maranham	»	6 6/16
» Bruno Egiziano	»	6 12/16
Good Broach	»	5 2/16
Fair Vhollerah	»	4 1/16
Good Vhollerah	»	4 9/16
Fair Oomraw	»	4 2/16
Good Oomraw	»	4 11/16

HAVRE, 8 novembre *(sera)*.

Cotoni — Vendite della giornata	balle	N.	6,300
Caffè — Vendite della giornata	sacchi	»	9,000

Mercato calmo.

MANCHESTER, 8 novembre *(sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

ANVERSA, 8 novembre *(sera)*.

Petrolio raffinato — (disponibile)	Fr.	17 60
» » per gennaio	»	18 —

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

MAGDEBURGO, 8 novembre *(sera)*.

Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.

» » Germania 88 disp. scellini		11 75

MARSIGLIA, 8 novembre *(sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	43,108
» — Vendite	»	1,000

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

Mercato di NEW-YORK, 8 novembre

Cambio su Londra	D.	4 80 1/2
» su Parigi	»	5 25 1/8
Petrolio Standard White	C.	7 60
» » » a Filadelfia	»	7 60
Cotone Middling	»	10 1/4
» » a New-Orleans	»	9 11/16
Entrata cotoni nella giornata, balle	N.	40,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	22,000
» pel Continente	»	7,000
Entrata cotoni nella settimana	»	256,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	75,000
» pel Continente id. id.	»	38,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	655,000
Frumento rosso	D.	0 86
Granoturco	»	0 42
Farine extra-state	»	2 75 a 2 95
Nolo cereali per Liverpool	»	4 1/2
Caffè — Mercato sostenuto.		
Caffè Rio Fair	C.	19 1/2
» » Good	»	19 3/8
Zuccaro Moscabado N. 12	»	4 3/4

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

ISTITUTO-CONVITTO RICALDONE
TORINO — Via Arsenale, 31 — TORINO.
Liceo-Ginnasio. Preparazione alle Scuole Militari. Insegnamento serio e coscienzioso. — Vitto e cure di famiglia. — Miti condizioni. 3097

Istituto-Convitto BARBERIS - Anno XVI.
Torino, via Cibrario, N. 22, Casa propria.
Esclusivo per la preparaz. alla R. Accademia, Scuola di Modena, Collegi militari ed Accademia navale. 3128

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA.
R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Elementari — Locali messi totalmente a nuovo. — Pensione annua L. 400 e 450. — Dirigersi al Rettore cav. Grillo. 2909

STOK MAGLIERIA LANA INVERNO
2400 Corpetti e Mutande lana da L. 2 75 a 10 —
900 Spencer lana » » 5 50 a 20 —
600 Camicie flanella » » 3 — a 12 —
2000 p. Guanti lana inglesi » » 0 80 a 2 75
3000 p. Calze lana e cotone » » 0 35 a 3 —
LAMBERTI via Po ang. Accademia Albertina e via Po, 39, Torino.

DENTISTA D. M. MUSSO, piazza Castello, 26, angolo via Po. 3110

VISTA DIFETTOSA
I Prof.ri NEUSCHÜLER cav. Ignazio ed il figlio MASSIMILIANO, specialisti di Diottrica-oculistica, ricevono, per la correzione dei difetti e debolezza di vista, col loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali in via Giannone, 4, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Mentre l'olio di fegato di merluzzo si digerisce difficilmente, l'EMULSIONE SCOTT che di esso si compone, s'assimila benissimo e riesce un ammirabile ricostituente
(GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI E IMITAZIONI).
Ho avuto occasione di far somministrare in non pochi e variati casi di affezioni morbose l'Emulsione Scott. Debbo dichiarare che essa venne sempre tollerata mirabilmente dallo stomaco e parve esercitare un'azione ricostituente sull'organismo, superiore a quella del semplice olio di fegato di merluzzo.
Torino, 18 dicembre 1886.
Dott. F. IDOMBIO,
Direttore sanitario del R. Ospizio di Carità.
H 195 M

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (63)

LA SPIA

ROMANZO

DI

D. S.-G.

PARTE SECONDA.

Ad un tratto la duchessa alzò la testa, s'asciugò gli occhi e risolutamente posò la mano sulle carte, dicendo:

— No, no, è impossibile che tutto ciò che sta scritto qua dentro sia una illusione... vediamo... sono io pertanto che ho tracciato queste linee, io che ho sentito quello che ho scritto, io che ne ho provato le gioie e le amarezze... eppure adesso tutto mi pare un sogno... un sogno!... Ma se lo fosse per davvero!...

E aprendo convulsivamente il pacco, spiegò i fogli e lesse:

« *È lui*, l'ho riveduto, l'ho riveduto libero! Lui « che credevo incatenato come me per tutta la vita!... « il mio cuore soffoca dalla gioia!... dalla gioia o « dal dolore?... Oh! Dio! quel legame che egli andava « a stringere, quel legame che era il mio supplizio, « io me lo sono dato... Che cosa ho fatto, mio Dio! « che cosa ho fatto?... Qual perfido demonio mi ha ispirata? Perchè ho accordato ad un altro uomo « il diritto di amarmi mentre sapevo che il mio « cuore non poteva appartenere che a lui?

« Perchè?... Perchè?... Perchè credevo che egli « sposasse la donna che amava, perchè non essendo « egli libero pareva cessare di esserlo anch'io! Prendevo il mio dolore per della forza, il mio dispetto « per del coraggio. Ma quando lo ritrovai, quando lo « rividi... oh! come avrei dato il mio sangue, la mia « vita per rompere l'abborrito nodo che mi legava ad « un altro...

« Duchessa!... Ero duchessa... ma che importava a « me di un vano titolo! ciò che avevo voluto, ciò « che avevo cercato era un'egida contro i miei ri- « cordi... l'avevo trovata, ma a che mi valse? Avrei « dovuto non più rivederlo, non avrei dovuto passar « con lui quei giorni di felicità, d'estasi, di trasporto, « che rimarranno sempre vivi nel mio cuore, e di cui « voglio tracciare le ore troppo brevi... non perchè « possa credere che m'avvenga mai di dimenticarle, « ma per provare, rileggendole, le emozioni che pro- « vai in quei giorni.

« Avevo sposato, da sei mesi, il duca di Palma, « quando una missione del re di Napoli lo obbligò a « lasciarmi sola nella villa del lago di Como mentre « egli andava a compiere all'estero il dovere di cui « il suo sovrano lo aveva incaricato.

« Nonostante tutte le cure di cui mi circondava il « duca, nonostante tutto l'amore che mi dimostrava, « mio malgrado, dovevo confessarmi che ero lieta « della sua assenza, che respiravo più liberamente e « che avevo ritrovato la libertà di spirito di cui il « mio cuore provava l'imperioso bisogno.

« Avevo vissuto quei sei mesi o piuttosto avevo « vegetato in quella esistenza nulla, priva di attrat- « tive che si deve trovare in una unione senza amore. « E in mezzo a quella calma uniforme della mia vita « dei lampi di passione compressa, ma pur sempre « viva, svegliavano nel mio cuore tempeste che, an- « che quando s'eran calmate, me lo lasciavano an- « cora pieno di fiele e di amarezza. Mi sorprendevo « a rimpiangere la mia indipendenza che senza recare « vantaggio alcuno alla mia infelicità m'avrebbe al- « meno permesso di lasciarmi andare, senza timori, « al dolore segreto da cui mi sentivo consumare.

« La mia momentanea solitudine mi diveniva dun- « que preziosa, perchè potevo così essere triste o al- « legra a mio talento senza preoccupar nessuno, « senza provocare domande a cui non potevo più ri- « spondere.

« Una sera erravo sola sulla riva del lago; ad un « tratto, volgendo lo sguardo al largo, fui presa dal « più grande terrore alla vista di una scena strana « e terribile che avveniva in mezzo all'acqua.

« Un uomo, molto distante dalla riva, faceva grandi « sforzi per approdare, perchè la barca che lo por- « tava pareva sprofondarsi sotto ai suoi piedi... l'a- « cqua doveva entrarvi probabilmente da qualche « apertura e ad ogni istante il pericolo del disgra- « ziato si faceva più imminente.

« Correre a chiamar soccorso era impossibile; la « villa era assai distante, e prima che qualcuno giun- « gesse quel poveretto aveva tempo a perire dieci « volte. Non sapevo che fare, ero atterrita e, come « per presentimento, all'orrore, alla pietà prodotti in « me da quello spettacolo, s'aggiungeva un dolore « immenso che io stessa mi meravigliavo di sentire « per uno sconosciuto.

« Cadeva la notte, il cielo si faceva sempre più « scuro, ed io, inchiodata sulla riva, senza forza per « gridare o per muovermi, vedevo ancora ogni tanto « l'uomo della barca far forza colle braccia, ma non « scorgevo già più la barca, che doveva essere mezza « sommersa. Ad un tratto non vidi più nulla... le « onde del lago, dopo d'avere inghiottita la loro preda, « erano ritornate calme e tranquille!

« Le forze mi abbandonarono e caddi sulla sabbia. « Però non smarrii completamente i sensi, perchè, « nel silenzio della notte, il mio orecchio percepiva, « in lontananza, il rumore dell'onda battuta, agitata « per qualche causa che non riuscivo a rendermi « conto.

« Il rumore aumentava e s'avvicinava; poi intesi « come la caduta di un corpo sulla sabbia ed un « grido dolo oso che la segui... poi non intesi più « nulla...

« Ma qualche momento dopo mi sentii sollevare « da terra e, aprendo gli occhi, vidi luccicar delle « torcie portate dai miei servi, che, inquieti di non « vedermi rientrare, mi erano venuti cercando. Vi- « cino a me, sulla riva, trovarono il corpo di un « uomo svenuto e tutto gocciolante d'acqua. Era il « disgraziato a cui era andata a fondo la barca e « che, a nuoto, aveva potuto raggiungere la riva.

« Detti ordine di trasportare quell'uomo alla villa « e di prestargli tutte le cure che il suo stato ri- « chiedeva.

« La sera era inoltrata quando rientrai; presi ap- « pena un po' di brodo per cena, quindi passai nel « salone e sedetti al piano. Ma invece di suonare, « appoggiato il gomito sulla tastiera, colla testa sulla « mano cominciai a sognare, e rividi la sala del teatro « San Carlo la sera dell'ultima rappresentazione... « quella sera in cui un pubblico in delirio mi faceva « un così commovente addio... e rividi *lui*, Lello e « fiero nel suo palco, *lui*, che, solo, mi faceva desi- « derare di essere bella, di essere ammirata...

« Ad un tratto alzai gli occhi e gettai un grido. « Non udito, perchè il tappeto soffocava il rumore « dei passi, un uomo m'era apparso dinanzi, e quel- « l'uomo era l'essere il cui ricordo mi riempiva il « cuore... era il conte di Monteleone!... »

Il ricordo di quell'avvenimento fu così palpitante che la duchessa cessò di leggere e volse gli occhi, quasi cercando ancora presso di sè l'uomo che gli aveva data una così forte emozione. Poi, provando un acre piacere a rivolgere il ferro nella ferita, ella riprese il manoscritto e continuò.

(Continua)

NOVEMBRE: giorni 30 — L. P. 7 — U. Q. 15.
Sabato 9 — 313° giorno dell'anno — Sole nasce 7,10, tr. 4,55 — *San Teodoro martire.*
Domenica 10 — 314° giorno dell'anno — Sole nasce 7,12, tr. 4,54 — *Sant'Andrea Avellino.*

Osservatorio di Torino. — 8 novembre.
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: minima +7,5 massima +15,0.
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte dal 9 +8,2.

ALBO NECROLOGICO.

A Salerno è morto il signor *Michele Magnoni*. Fu saldo patriota, mazziniano convinto e spese tutta l'opera sua per la patria, pel suo ideale.

— A Venezia è morto il colonnello *Della Lucia*. Il Della Lucia fu uno dei più valorosi difensori di Venezia nel 1848-49.

Fu amico saldo di Benedetto Cairoli.

Apparteneva alla presidenza gloriosa dei veterani.

— Il giorno 2 novembre s'è spento a Casarza della Delizia il cav. *Pierenrico Scalettaris*, preside del regio Liceo di Mantova.

Cuore d'oro, mente aperta alle intuizioni della scienza, la sua morte crea infiniti rimpianti.

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Mantova.

Sciarada.

Se il *primo* vuol trovare
In Como il dol cercare.
L'*altro* se aver tu vuol
Sui monti trovar puoi:
Il *tutto* alfine è alato
E uccelli può cacciar;
Ma bada! chè spuntate
Anche ti può lasciar.

Fior d'Azalea.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Unione filodrammatica musicale dell'Associazione Generale degli impiegati civili. — Si avvertono tutti i soci che per la sera di martedì 12 andante si farà la inaugurazione degli spettacoli famigliari al teatro Nazionale e si invitano i soci contribuenti e filodrammatici di ritirare dalla segreteria dell'Associazione Generale i biglietti d'invito.

Per coloro che ne faranno richiesta alla segreteria stessa, si potranno fissare palchi e posti numerati per la prima ed anche per la seconda rappresentazione indetta per la sera del 19 andante con un programma drammatico musicale.

Le recite promesse in ottobre verranno bonificate nel corrente mese e nel venturo dicembre.

Alleanza mutua cooperativa. — Stasera, alle 8 1/2, nella sala della Alleanza mutua cooperativa fra impiegati contabili e scritturali ha luogo un trattenimento vario di musica, drammatica e prestidigitazione, e terminerà con una danza famigliare.

Società Torinese pel tiri a volo. — Si prevengono i soci che domenica, 10 corr., alle ore 2 pom., avrà luogo il tiro al passero.

Confederazione lavoranti calzolai. — La sezione di Torino della Confederazione Italiana fra i lavoranti calzolai invita tutti i soci e non soci ad intervenire all'adunanza che si terrà domenica 10 corr., alle ore 2 1/2, nel locale gentilmente concesso dalla Società Bottai e Tappezzi, via Botero, N. 4.

Società di M. S. fra gli operai armaiuoli. — La direzione invita i soci a trovarsi numerosi all'adunanza che avrà luogo stasera, 9 corr., alle ore 8.

Società. — *Modificazione.* — *Torino.* — Con privata scrittura i sigg. Ferdinando Enrico, Marco Barbera cessano di far parte della Ditta Agostino Barbera e Comp., rimanendo consolidata nei sigg. Felice ed ing. Gioachino Barbera e correndo sempre sotto la vecchia denominazione. La firma spetterà ad entrambi i soci.

Risoluzione. — *Torino.* — Tra i sigg. Sbiglio Luigi e Felice Marchisio venne risolta la Società a partire dal 10 passato ottobre, corrente sotto la Ditta Sbiglio e Marchisio, rimanendo liquidatore il solo Marchisio.

Borsa di Genova, 8 9bre			
Rend. ital. cont.	95 82	Az. Ferr. Mediterr.	600 50
» » f.m.	95 87	Banca di Genova	— —
Az. Banca Nazion.	1795 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	860 —	Sovvenz. p. impr.	— —
» Ferrov. Merid.	708 —	Nav. Gen. Italiana	414 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	378 —
		Società Veneta	— —
Berlino, 8		Cons. Pruss. 4 0/0	106 90
Mobiliare	— —	Id. 3 1/2 0/0	102 80
Austriache	103 60	Turco nuovo	17 40
Lombarde	57 —	Prest. Orient. Russo	64 75
Cambio su Londra	20 19	Rubio	318 10
Rendita Italiana	93 70	Mediterranee	117 90
Id. f.m.	93 70	Meridionali	— —

Chiusura della Borsa di Parigi, 8.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	88 55	Egiziano 6 0/0	462 3/16
» 3 0/0	87 00	Rend. ungher. 4 0/0	87 5/16
» 4 1/2 0/0	105 —	Rend. spagn. estero	74 81
Rend. ital. 5 0/0	94 60	Banca di sc. di Parigi	320 —
Camb. Londra vista	25 21	Banca Ottomana	548 1/8
Consolid. inglesi	96 5/16	Argento fino	280 —
Obbl. Lombarde	316 —	Credito fondiario	1296 —
Cambio sull'Italia	7/8	Suez	2312 —
Turco nuovo	17 7/16	Panama	58 —
Banca di Parigi	838 —	Lotti turchi	73 50
Tunisino	483 3/4	Ferr. Meridionali	— —

Il mercato del vino. — Torino, 4 novembre. — Affari sempre calmi e prezzi fermi la scorsa ottava. Si vendettero: ettolitri 60 di vino barbera — 20 di grignolino — 10 di bonarda — 100 di freisa e 40 di uvaggio. In tutto ettolitri 230 (la settimana precedente ettolitri 300).

Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 28 ottobre al 2 novembre ascese ad ettolitri 235, dei quali ne rimasero invenduti 15.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del *Circondario di Torino*: Chieri, Pino, Arignano, Moriondo, Marentino, Moncucco. — Del *Circondario d'Asti*: Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, San Damiano, Cortazzone. — Del *Circondario d'Alba*: Govone, Canale, Priocca, Montà, Monforte. — Del *Circondario di Casale*: Casorzo, Ottiglio, Camagna, Moncalvo, Moncestino, Grana, Montiglio, Viarigi. — Del *Circondario di Alessandria*: Solero, Valenza, Rocchetta Tanaro, Castello d'Annone, Felizzano.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 58 a 69, media L. 63 50; 2ª qualità da L. 44 a 60, media L. 52 50; prezzo medio generale all'ettolitro L. 58 corrispondente a L. 29 la brenta di 50 litri sul mercato.

Il movimento dei vini nei Magazzini Generali (Docks) di Torino fu il seguente:

Rimanenza al 30 settembre	Ettol.	3066,—
Entrata	»	2557,15
	Ettol.	5623,15
Uscita	»	2390,55
Rimanenza al 31 ottobre 1889	Ettol.	3230,60

Sui colli di Casalmonferrato il commercio è ancora calmo; i prezzi alti dei vini nuovi rendono piuttosto difficili le trattative. Per i vini nuovi si chiedono da L. 52 a 60 all'ettolitro alla cantina del produttore in campagna. Per i vini vecchi, di cui in qualche centro vi è ancora una discreta rimanenza, i prezzi non sono minori di L. 40 all'ettolitro. Ha influito sulla calma anche il cattivo tempo.

I vini rossi ad Acqui sono riusciti buonissimi sotto tutti i rapporti; si quotano da L. 60 a 70 all'ettolitro. Anche i vini moscati sono riusciti di qualità eccellente, ma sono scarsi; i loro prezzi variano da L. 60 a 80 all'ettolitro. Si è fatta la convinzione che, come lo dimostrano la robustezza, la limpidità ed il colore carico dei vini, la peronospora, combattuta energicamente e prontamente, non potè produrre i suoi effetti dannosi sulle uve attaccate.

Le ricerche si sono un po' risvegliate nei principali centri produttori di Novara; causa la deficienza del raccolto, la tendenza è al sostegno. Non si conoscono ancora prezzi dei vini nuovi. A Grignasco i prezzi dei vini vecchi (1888) variano da L. 70 a 80, e quelli del 1887 da L. 100 a 200 all'ettolitro.

A Genova mercato attivo. Nell'ottava continuarono gli arrivi dalla Sicilia, dalla Calabria e dalla Sardegna di qualità variata. I prezzi sono sempre molto oscillanti secondo i venditori e secondo il merito ed il desiderio di sollecitare la vendita. Le qualità del Piemonte da pasto si sostengono e sono sempre ben richieste per l'esportazione, si quota: Scoglietti prima qualità da L. 30 a 32; Riposto id. da L. 25 a 28, Pachino id. da L. 28 a 29; Napoli id. da L. 25 a 27; Santa Eufemia id. da L. 30 a 40; Castellammare id. da L. 25 a 30; Sardegna id. da L. 25 a 29; Siracusa id. da L. 28 a 30; Campidano id. da L. 25 a 27; Samos dolce id. da L. 70 a 72; Piemonte da pasto id. da L. 50 a 60 il tutto per ettolitro reso allo sbarco o franco bordo per l'esportazione.

MILANO, 5 9bre. — Frumento nostrano da lire 23 25 a 24 75 — Id. Po da 24 25 a 25 75 — Granturco nostr. da 15 75 a 18 75 — Id. estero da 00 a 00 00 — Segale da 14 75 a 15 75 — Riso nostrano da 33 00 a 38 00 — Id. Giapponese da 29 00 a 31 50 — Id. Rangoon da 29 00 a 31 50 — Avena da 19 95 a 20 00.

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 8 novembre.

Organzino	colli 17	— K.	1544 77
Greggia	colli 7	— K.	571 40
Totale colli	24	— K.	2116 17
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 171	— K.	15072 28

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Competente mancia.
Un orologio d'oro con le cifre M. G. impresse sotto la corona, e una catenella corta d'oro con una piccola boccia e tre medaglie d'oro, di cui l'una è un 5 franchi di moneta, l'altra uno zecchino di Venezia e l'altra una medaglia con una foglia di quadrifoglio e un motto all'ingiro.
Appartiene a Donna Maria Guicciardi-Pinchia, corso Vittorio Emanuele, 62. C 3657

Lezioni di francese, inglese e tedesco. Miti prezzi. — Via S. Domenico, 34. C 3050

Cercasi in Torino
Persona che possa disporre da 15 a 20 mila lire garantite, stipendio L. 100 mensili, più interesse 5 0/0 sulla somma versata. — Rivolgersi al sig. Gerolamo Parodi fu Antonio, Genova. H 2013 G

Cercasi un'abile modista
per una Casa di confezione a Palermo. — Offerte dirigere VITTORIO ZABBAU, presso R. D. WARBURG e C., Parigi. — Dare ottime referenze. C 3887

Giovane ventenne, che oltre la lingua italiana conosca perfettamente l'inglese ed abbia bella calligrafia, è ricercato da importante Casa. — Scrivere C. D., fermo in Posta, Torino. C 3865

Signorina
che conosce bene il tedesco e l'inglese darebbe lezione anche di conversazione a signorine ed a bambini. — Scrivere alle iniziali H e 3022 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Esperto viaggiatore disponibile, primarie referenze, cerca posto buona Casa. Preferirebbe liquori e art.ti drogheria. È disposto viaggiare anche subito a stip. o provv. Scriv. A. M. 900, Fª Pª, Milano. C 3890

FARMACISTI.
Da rimettere una drogheria con vasti locali, il tutto adattabile per farmacia, in posizione centrale e conveniente. — Scrivere iniziali R. S. T., fermo Posta, Torino. C 3920

Locale uso ufficio
d'affittare sul corso Vittorio Emanuele, vicino alla stazione.
Scrivere alle iniziali H 3851 T. Haasenstein e Vogler, TORINO.

Appartamento signorile
composto di 4 camere e cucina, elegantemente mobiliato, pel presente. — Scrivere alle iniziali H 3878 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

VICHY
Amministrazione
Parigi, 8, *Boulevard Montmartre.*
Pastiglie digestive fabbricate a Vichy coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi e le digestioni difficili.
Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno alle persone che non possono recarsi a Vichy. — Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca della Compagnia appaltatrice.
Questi prodotti si trovano alla succursale SANMICHELE e BANCHIERI, via Luccoli, 102, Genova. H 267 G

Pianoforti ed Organi
Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Solo, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 3526

PILLOLE TONICHE, RICOSTITUENTI, RIGENERATRICI del Dott. RICHARD
Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nella mezza età, è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a faticoso studio o lavoro.
Nessuno dei tanti preparati ha ancora raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del dott. RICHARD, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali. — Scatola con istruzione L. 12 grande e L. 6 50 mezzana. — Aggiungere 50 cent. per spese posta.
Depositi in Italia: Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino
Roma, farmacia PLINI — Cuneo, FORNERIS — Alessandria, MOLINARI. 8720

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10
Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di J. Liebig
Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA
H 778 M

Leçons de français par une dame. Brevet sup. deleur. — Rue Cernaia, 34, au 1er. C 3757

POSITION lucrative à se procurer par l'acceptation d'une agence traitant un article courant. Conditions avantageuses. Traitement fixe après épreuve. Ecrire sous S. G. 50, Agence Havas, Bruxelles.

Rosa!!! Adorata pianta, sempre tuo amico. Vieni presto, attendo. C 3908

R. Istituto Educativo-Ind.le — Albergo di Virtù, Torino.
È stato pubblicato per il giorno 2 del mese di dicembre 1889, alle ore 10 ant., l'avviso d'asta per la vendita del fabbricato sede attuale dell'Istituto, formante l'Isolato San Bartolomeo, N. 31, Sezione Po, che fronteggia piazza Carlo Emanuele II, via Maria Vittoria, via San Massimo e via Santa Croce. — La somma in base d'asta si stabilisce in L. 580,000 (cinquecentottantamila) ed avverrà nella sala delle adunanze della Direzione dell'Istituto.
La perizia ed il capitolato d'oneri sono visibili presso gli uffici della Direzione, in piazza Carlo Emanuele II, N. 6, o se ne potrà prendere visione tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. C 3898
Per essere ammessi all'asta occorre un deposito di L. 29,000 (ventinovemila) in danaro o in titoli nella Cassa dei depositi e prestiti.
Torino, li 4 novembre 1889. La Direzione.

Strasburgo e Singapore
si sono or ora trasferiti a Torino ed hanno preso possesso nel grazioso Emporio Gastronomico della Ditta
ROSSI GIUSEPPE
via Garibaldi, N. 22,
ma ben inteso, sotto forma di Patè de Foies gras truffés di Strasburgo, freschissimi in terrine di 500 grammi a L. 3 50 caduna; e nella qualità di ANANAS intieri di Singapore del nuovo raccolto, in scatole di kg. 1 1/2 a L. 2 50 caduna. 3851
LETTORI!!.... Siete avvisati.

LA VELOCE
Società Italiana a vapore - Sede in Genova
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.
Linea del Plata Partenze da Genova al 6, 14 e 21 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.
Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*
LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.
Rivolgersi: Genova, Amministrazione della Società, piazza Nunziata, 17. — Per merci sig. Francesco Maragliano, via Cairoli, 6.
RAPPRESENTANZE ed AGENZIA della SOCIETÀ
In Roma, piazza S. Silvestro — Milano, via Carlo Alberto, 2 — Torino, via Roma, 15 — Subagenzie in tutte le principali città d'Italia.

FABBRICA CINGHIE
per trasmissioni, caoutchouc, lacciuoli e relativi.
Torino — G. BOSIO e C. — Torino
Via Corte d'Appello, 1 — *Stabilimento:* fuori barriera Martinetto.

Da vendere a prezzi ridotti
LEGNA da ardere di rovere, stagionata, spaccata o tagliata corta per uso franklin o cucina. — Riv. alla Ditta Garetto, *corso Principe Oddone, 48* od in *via Bertola, 47*. 3048

ALBERGO RISTORANTE D'ORIENTE
Via Lagrange, 42, prossimo alla Stazione centrale
Ingrandito, ristaurato ed abbellito. — Mobilio tutto nuovo.
Camere con calorifero da L. 1 50 in più.
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA.
Prezzi modicissimi.
3321 Luigi Aymo, *proprietario.*

SARTORIA
per uomini e ragazzi
DI R. BAJETTO
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
2 — Via S. Francesco da Paola — 2
(presso via Po) Torino.
Grande assortimento di stoffe novità estere e nazionali. 2110

Le Candele inglesi
« IMPERIAL SPERM »
sono garantite le più economiche e le più belle candele che esistono. Esse danno una luce splendida, solare, senza tremolio e senz'ombra. — La Candela « Imperial Sperm » consuma un terzo meno di qualsiasi altra candela e non sgocciola mai.
Deposito generale presso la Ditta
ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, TORINO.
In pacchi da 500 grammi da 4, 5, 6 od 8 candele a L. 1 25 al pacco e L. 23 per 20 pacchi.
Non confondere queste ottime candele colle così dette puzzolenti candele minerali, alabastro, ecc. 3352

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.
L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2, —, 1, 50, 1, 25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8 50.*
L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed inoltre è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente — Costa L. 4 — la bottiglia.
I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C.i *Via Torino 12*, Milano, *da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.
H 8796 M

2112

MELROSE RISTORATORE favorito dei **CAPELLI.**
Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.
In Torino presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *R. Bocker*, piazza Carlo Felice, 5; *M. Vergnano*, piazza Carlo Felice, 6; *Tarelli*, via Roma, 19; *O. Manfredi*, via Finanze, 8; *Taricco*, p.a S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via Carlo Alberto e Ospedale; *Novero*, via S. Massimo, 12; *G. Cornaglia*, piazza Carlo Felice, 1.

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart.o Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.
In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate una ad una a guisa d'esposizione.
Più trovano altro assortimento di mobili comuni, ed altri di lusso e fantasia e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi appartamento e villini, e coll'attigua fabbrica munita di esperto disegnatore per eseguire ogni commissione relativa, come pure ricca serramenta per fabbricati civili e facciate per negozi sia in città che in provincia. — Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 430

GRANDI MAGAZZINI
Ditta R. CARISIO-BRUNETTI e F.
TORINO — Via Milano, 1 — TORINO
Casa fondata nel 1750.
Copiosi assortimenti in Biancherie, Mantiglie, Tele, Maglie in ogni genere; Flanelle, Coperte, Trapunte, Spenser, Corazze uomo e donna; Specialità in Cotoni e Lane filate delle migliori qualità; i soli Prodotti Pino Silvestro consistenti in lane vegetali, maglie, flanelle, ovatte antireumatiche; Olio di pino e pastiglie contro le affezioni reumatiche, gotta, artritide e simili.
(PREZZI VANTAGGIOSI). 8010

ERNIE. Nessuna specialità medicinale può guarire l'ernia fuorchè un ben adatto cinto contentivo, il quale trovasi sempre preparato nell'INSTITUTO ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino. 31-161

Per l'igiene degli alloggi
EVAPORATORE Dr CALLIANO
(Tutela legale di privativa industriale)
Semplice apparecchio da applicarsi alle bocche dei caloriferi per procurare al calore la necessaria quantità di vapore acqueo affinchè l'aria respirabile abbia lo stato igrometrico proporzionale alla sua temperatura (*Leggi di Fleischer*).
Coll'uso dell'Evaporatore restano evitati i perniciosi effetti che il calore secco esercita sulla salute delle persone che lo respirano.
Approvazione sperimentale scientifica e pratica dell'apparecchio attestata dal Laboratorio d'Igiene della R. Università di Torino.
Numerosi attestati di merito.
FABBRICA PRIVILEGIATA
Fratelli CARELLO, platinieri 8931
Torino - Via S. Massimo, 31, angolo via Ospedale - Torino.
NB. *Si spedisce opuscolo e catalogo illustrato a semplice richiesta.*

La Ditta Dalmazzo e Gariglio
Via Martinetto, 12, Torino
è l'unica ed esclusiva rappresentante pel Piemonte della Farina e Pannello di Cocco L'Augier e C., brevettata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per alimentazione ed ingrasso del bestiame, compresa nella razione foraggi del R. esercito italiano quale alimento igienico ed economico. 3399

Granelli Dosimetrici Burggraeve-Chanteaud
preparati cogli alcaloidi ed altri prodotti chimici i più puri.
Deposito generale per l'Italia:
Presso la farmacia PAOLO DELBECCHI
TORINO - Via delle Rosine, 8 - TORINO.
I Granuli Burggraeve-Chanteaud trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno. 8010

PER BAGNI
Fabbrica di Bagni Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas, Sistema brevettato Lorenzo Resegotti, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 20 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. RESEGOTTI Lorenzo, *lattoniere e gasista.*
Fabbrica: via Ponte Mosca, 67 — *Deposito:* via Garibaldi, 59, Torino. 1297

Dr POPP ACQUA ANATERINA gradevolissima e la migliore del mondo.
40 anni di successo.
Mali di denti e della bocca sono prevenuti e guariti infallibilmente con la vera Acqua Anaterina del Dr POPP *Imp. regio dentista della Corte di Vienna* per L. 1 35, 2 50 e L. 4 che usata contemporaneamente colla pasta e polvere odontalgica del Dr POPP, mantiene i denti sani e belli.
Sapone di erbe aromatiche del Dr POPP, raccomandato dai medici contro ogni sorta di eruzione della pelle e utilissimo per bagno.
Sapone imperiale « Venere » — Sapone di olio di gigante — Sapone cristallo di glycerina — Sapone trasparente di glycerina } del Dr Popp
Riconosciuti migliori di ogni altro sapone. Di delizioso e continuo profumo. Col loro uso la pelle diviene bianca e vellutata.
Trovasi in Torino presso le farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Trisano, Prato, Giuseppe Garrone;* presso *T. Bianchi*, chincagliere, e presso i Profumieri *O. Tarelli, Vittorio Sampò, D. Mondo, G. Cornaglia, M. Vergnano, R. Bocker, Luigi Gilardi, Cª Mafnardo, Caligaris Secondo, G. Villani, Cozzarelli Francesco, G. Caviana, Ribotta e Lajolo,* ed in tutte le farmacie, drogherie e profumerie d'Italia. 1441
Esigansi soltanto i prodotti del Dr POPP e non s'accettino altri.

APPIGIONASI
Casina di 13 fra sinare e sinazini, 4 soffitte, 4 cantine e un terrazzo a loggia coperta; con diramazione dei tubi pel gas e per l'acqua, campanelli elettrici e calorifero in cantina che apre bocche di calore in tutte le camere. — Annessovi un fabbricato rustico, in cui una scuderia da due cavalli, una rimessa capace di tre carrozze, un locale pel fieno, un altro per la paglia e una vasta camera pel cocchiere. — Giardino dietro la casa e cortile con pompa d'acqua di sorgente davanti al rustico. 3454
Da cominciare l'affittamento al 1° di gennaio 1890 od al 1° di qualunque mese successivo. — Recapito via dei Fiori, N. 64.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e C.